

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 23 settembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 357 del 22.09.08

Al via corso di aggiornamento per la produzione di energia da fonte rinnovabile

Un corso di aggiornamento tecnico-professionale, volto a promuovere il risparmio energetico e le attività tecnico-scientifiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile, si terrà martedì 23 e mercoledì 24 settembre 2008, dalle ore 9,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri "R. Gagliardi" di Ragusa. Il corso, rivolto ai tecnici operatori del settore e ai tecnici e funzionari degli Enti Locali, rientra nell'ambito del progetto "Sicenea" finanziato dall'assessorato regionale all'Industria che ha come partner anche la Provincia Regionale di Ragusa. Ad aprire il corso con un saluto di benvenuto ai partecipanti saranno il presidente Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia.

Durante le due giornate di lezioni saranno affrontate le tematiche riguardanti le fonti rinnovabili di energia con particolare attenzione agli aspetti tecnici e al quadro legislativo e normativo di riferimento. Verranno trattati poi i temi dello sviluppo sostenibile, dell'efficienza energetica e verranno illustrate possibili soluzioni economiche e strumenti normativi a disposizione della Pubblica Amministrazione al fine di una concreta applicazione di tali tecnologie sul territorio siciliano. Durante il corso è prevista la partecipazione di docenti universitari, di rappresentanti delle Associazioni di categoria e di imprese siciliane impegnate nei settori interessati.

(gm)

RISPARMIO ENERGETICO

Corso di aggiornamento tecnico-professionale

Un corso di aggiornamento tecnico-professionale, volto a promuovere il risparmio energetico e le attività tecnico-scientifiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile, si terrà oggi e domani, dalle ore 9,30, presso l'Auditorium dell'Istituto tecnico per Geometri "R. Gagliardi" di Ragusa. Il corso, rivolto ai tecnici operatori del settore e ai tecnici e funzionari degli Enti Locali, rientra nell'ambito del progetto "Sicenea" finanziato dall'assessorato regionale all'Industria che ha come partner anche la Provincia Regionale di Ragusa. Ad aprire il corso con un saluto di benvenuto ai partecipanti saranno il presidente Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia.

Provincia, un corso sull'energia rinnovabile

(*gn*) Un corso di aggiornamento tecnico-professionale, volto a promuovere il risparmio energetico e le attività tecnico-scientifiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile, si terrà domani e mercoledì, dalle 9,30, all'auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri "Gagliardi" di Ragusa. Il corso, rivolto ai tecnici operatori del settore e ai tecnici e funzionari degli Enti Locali, rientra nell'ambito del progetto "Sicenea" finanziato dall'assessorato regionale all'Industria che ha come partner anche la Provincia Regionale di Ragusa. Durante le due giornate di lezioni saranno affrontate le tematiche riguardanti le fonti rinnovabili di energia con particolare attenzione agli aspetti tecnici e al quadro legislativo e normativo di riferimento. È prevista la partecipazione di docenti universitari, di rappresentanti delle Associazioni di categoria e di imprese siciliane impegnate nei settori interessati.

SUL RICICLAGGIO della plastica

Provincia, Territorio e ambiente Vertice tra Nino Minardo e Mallia

(*gn*) Vertice ieri mattina alla Provincia tra il deputato del Pdl, Nino Minardo, l'assessore provinciale al Territorio e all'Ambiente, Salvo Mallia, il vice presidente della Confindustria di Ragusa, Salvatore Cascone, Giusi Migliorisi, funzionario Confindustria, e Antonella Leggio, Presidente della sezione plastica e gomma avente ad oggetto la problematica relativa al riciclaggio dei materiali in plastica nel nostro territorio. A tal proposito il 25 settembre sarà firmato un protocollo d'intesa tra la Provincia regionale, i comuni, la Confindustria di Ragusa, Ato Ragusa e Corepla (consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di imballaggio in plastica). Un protocollo che svilupperà un'ampia sinergia nel territorio tra i riciclatori, gli enti pubblici, le aziende agricole ed il consorzio. «In qualità di componente dell'ottava Commissione permanente Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici alla Camera dei Deputati - ha detto Minardo - mi impegnerò nell'azione di supporto a livello legislativo e ministeriale per risolvere le altre problematiche ambientali per le quali si intravedono risultati positivi per il nostro territorio».

Al via corso di aggiornamento per la produzione di energia da fonte rinnovabile

Un corso di aggiornamento tecnico-professionale, volto a promuovere il risparmio energetico e le attività tecnico-scientifiche per la produzione di energia da fonte rinnovabile, si terrà martedì 23 e mercoledì 24 settembre 2008, dalle ore 9,30, presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri "R. Gagliardi" di Ragusa. Il corso, rivolto ai tecnici operatori del settore e ai tecnici e funzionari degli Enti Locali, rientra nell'ambito del progetto "Sicenea" finanziato dall'assessorato regionale all'Industria che ha come partner anche la Provincia Regionale di Ragusa. Ad aprire il corso con un saluto di benvenuto ai partecipanti saranno il presidente Franco Antoci e l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia.

Durante le due giornate di lezioni saranno affrontate le tematiche riguardanti le fonti rinnovabili di energia con particolare attenzione agli aspetti tecnici e al quadro legislativo e normativo di riferimento. Verranno trattati poi i temi dello sviluppo sostenibile, dell'efficienza energetica e verranno illustrate possibili soluzioni economiche e strumenti normativi a disposizione della Pubblica Amministrazione al fine di una concreta applicazione di tali tecnologie sul territorio siciliano. Durante il corso è prevista la partecipazione di docenti universitari, di rappresentanti delle Associazioni di categoria e di imprese siciliane impegnate nei settori interessati.

INTERVENTO del consigliere Ap, Giovanni Iacono

Verde pubblico «Più attenzione»

Il verde pubblico di contrada Brusci è diventato un ricettacolo di rifiuti. Stessa sorte è toccata anche all'area che, qualche tempo fa, era stata inaugurata con tutti gli onori del caso, in via Australia. Il Comune aveva donata l'area agli scout in memoria di Lord Baden Powell di Gilwell, capo scout del mondo, affettuosamente riconosciuto dagli scout come B.P. Secondo i tecnici in quel sito doveva sorgere un'area a verde al servizio della città.

"Nessun intervento di riqualificazione è stato effettuato - ha dichiarato il consigliere provinciale di Italia dei Valori, Gianni Iacono - una vera e propria vergogna che si è consumata sotto gli occhi increduli di tanti residenti. Nessun sedile in legno nè tantomeno un progetto ad ampio respiro che doveva trasformare quel sito in una grande area attrezzata. Per questa inaugurazione in pompa magna l'amministrazione ha voluto accanto a sé tanti bambini e tutti i residenti

«Invitiamo l'Amministrazione a cambiare registro. Diciamo basta alle colate di cemento»

della zona. L'effetto propaganda, questa volta, non ha sortito gli effetti sperati. Anche l'impianto di irrigazione è fuori uso, letteralmente bruciato, e tutt'attorno spazzatura e materiale di risulta. Il giorno dopo l'inaugurazione, i bambini sono spariti. Non si è vista traccia alcuna di quello che doveva essere il parco dei bimbi e degli scout". Per il consigliere provinciale, è necessario che l'Amministrazione comunale possa adoperarsi nel senso di garantire segnali diversi alla comunità, ai cittadini che potrebbero ambire a potersi confrontare con una situazione completamente diversa rispetto a quella esistente. "Invitiamo l'am-

ministrazione - ha aggiunto ancora Iacono - a cambiare registro. Basta con le colate di cemento, servono piuttosto luoghi di aggregazione per i nostri figli. In questa città si registra un basso indicatore, in proporzione al numero degli abitanti, di spazi e aree a verde. Poi questo caso ha dell'incredibile. Ma non l'avevano inaugurato per poterlo rendere immediatamente fruibile? O è come il caso dell'inaugurazione dell'ascensore di via Roma che si attende possa entrare in funzione dopo due anni e più da quella infausta cerimonia?". I residenti del quartiere attendono risposte.

GIORGIO LIUZZO

INCONTRO ALL'AP

Riciclo materiale plastico

Si è tenuto ieri mattina, presso l'assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia, un incontro tra l'on. Nino Minardo, l'assessore provinciale Salvo Mallia, il vicepresidente della Confindustria Ragusa, Salvatore Cascone, la dottoressa Giusy Migliorisi, funzionario Confindustria e l'ingegnere Antonella Leggio, presidente della Sezione plastica e gomma. L'incontro è servito ad occuparsi della problematica relativa al riciclaggio dei materiali in plastica nel nostro territorio. Grazie al ruolo propulsore della Provincia e ai riciclatori, che svolgono un servizio prezioso per il riciclaggio dei materiali plastici in agricoltura, si stanno raggiungendo brillanti risultati sul riciclaggio che viene ampliato anche all'imballaggio in plastica per uso agricolo.

A questo riguardo è stato anticipato all'on. Minardo, componente della VIII commissione

permanente Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici alla Camera dei Deputati, la firma di un protocollo d'intesa tra la Provincia di Ragusa, i Comuni, la Confindustria di Ragusa, l'Ato Ragusa ed Ambiente e Corepla, consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di imballaggio in plastica, che si terrà il prossimo 25 settembre presso l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Provincia. Un protocollo che svilupperà un'ampia sinergia nel territorio tra i riciclatori, gli enti pubblici, le aziende agricole ed il consorzio. "In qualità di componente della VIII Commissione permanente della Camera dei Deputati - ha detto l'on. Nino Minardo - mi impegnerò nell'azione di supporto a livello legislativo e ministeriale per risolvere le altre problematiche ambientali per le quali si intravedono risultati positivi per il nostro territorio".

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SANITÀ IBLEA

Polo oncologico punto di riferimento per molti utenti

L'eccellenza sanitaria e l'arte vanno a braccetto in corsia. Accade all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa dove ieri mattina sono stati inaugurati i nuovi locali del Dipartimento oncologico diretto dal dottor Carmelo Iacono. Grazie alla collaborazione nata con l'Istituto d'arte Fiume di Comiso il reparto è stato abbellito con numerose opere realizzate dagli studenti ma anche con quadri e foto offerte dagli artisti del Gruppo di Scicli, del Collettivo Bai, dei Dodici Movimenti, da Martina Leone e dal fotografo Giuseppe Leone. Opere finite in un catalogo presentato ieri poco prima dell'inaugurazione del reparto avvenuta con la benedizione da parte del vescovo Paolo Urso. Il dipartimento oncologico, ha poi spiegato il manager dell'Azienda ospedaliera, dottor Calogero Termini, rappresenta un vanto per la sanità ragusana ma occorre che la Regione dia risorse economiche e soprattutto personale numericamente adeguato per il mantenimento dei risultati finora raggiunti. Un appello è stato lanciato nei confronti dei

deputati regionali presenti, tra cui l'on. Innocenzo Leontini, firmatario del disegno di legge di riordino della sanità in Sicilia. Prima era stato lo stesso Termini a chiedere maggiori certezze e poi il dott. Iacono a dire, a chiare lettere, che occorre che la Regione ponga maggiore attenzione. "Del resto l'acceleratore lineare l'abbiamo comprato con il soldi di Oncobla e con la collaborazione dell'Airc - ha sbottato Iacono -. Il mammografo l'abbiamo acquistato con una raccolta di fondi tra la popolazione iblea, così come abbiamo ristrutturato i locali del polo oncologico. Che almeno ci diano certezze sul personale perché vista la cospicua utenza, rischiamo di non effettuare un servizio totalmente efficiente". E l'on. Leontini, dal canto suo, ha spiegato il proprio punto di vista rispetto alle scelte che sta operando l'Assessorato regionale alla Sanità con tagli in più settori della sanità per andare a sviluppare l'obiettivo finale, ovvero il piano di rientro dai debiti. Scelte condivise da Leontini anche se, ha detto,

occorre realizzare un proficuo piano d'intervento, ma nel contempo dare risorse a chi veramente, come nel caso del polo oncologico ibleo, ha dimostrato di saper essere un punto di riferimento su scala regionale. All'inaugurazione sono intervenuti anche il provveditore Cataldo Dinolfo e il preside del Fiume, Enzo Giannone. Quest'ultimo ha parlato "di un'opera d'arte collettiva" in riferimento alle opere presenti nel dipartimento, che in effetti sembra quasi una galleria d'arte, come ha evidenziato l'assessore comunale Michele Tasca.

MICHELE BARBACALLO

*Inaugurati i
locali del
Dipartimento
diretto dal
dottor
Carmelo
Iacono*

Sanità Inaugurati i locali del nuovo dipartimento di Oncologia realizzato anche grazie alle donazioni della gente iblea

Il cuore dei ragusani più forte di tutto

Colori, immagini, allegorie e fantasie alle pareti per esorcizzare il male più temuto

Alessandro Bongiorno

Si sono commossi. Calogero Termini e Carmelo Iacono non hanno trattenuto i singhiozzi nel presentare i nuovi locali del dipartimento oncologico del «Maria Paternò Arezzo».

Quella raccontata ieri è una storia di buona e bella sanità. Diventa notizia perché si verifica in Sicilia. Non è, però, normale che un primario vada a bussare alle porte degli imprenditori della nostra provincia per arredare l'ospedale o tinteggiare le pareti. Il primario dovrebbe occuparsi di scienza e di medicina. Carmelo Iacono vive la sua professione come una missione e, come tutti coloro che amano sognare a occhi aperti, costruisce giorno per giorno il suo progetto, superando le difficoltà e le trappole che solo la burocrazia della Regione riesce a inventarsi.

Il polo oncologico, intitolato a Sebastiano Ferrera (il primo primario della struttura), è oggi realtà. «Questo dipartimento – ha esordito Iacono – è il segno tangibile del cuore dei ragusani». L'obiettivo è di offrire, a chi entra in contatto con la patologia oncologica, il miglior trattamento possibile: diagnosi precoce, diagnosi della malattia, cure, terapia del dolore, assistenza ai malati terminali e alla loro famiglia.

L'impatto con il cancro è durissimo. Nel dipartimento di Ibla, si è pensato di attenuarlo con colori e immagini. I corridoi sono così diventati quella che il dirigente scolastico dell'istituto d'arte di Comiso, Enzo Giannone, ha definito una vera e propria collettiva d'arte contemporanea. Alle pareti sono state affisse le opere degli artisti del «Gruppo di Scicli», del collettivo «Bai», dei «Dodici movimenti», di Martina Leone, del fotografo Giuseppe Leone. Colori, immagini, fantasie, aiutano a esorcizzare il cancro. Il resto spetta alla scienza. E a Ragusa, sede del secondo registro tumori più importante del Paese, è possibile somministrare tutti i protocolli che la scienza medica è oggi in grado di mettere a disposizione.

L'appello ai parlamentari di una provincia sempre più cenerentola dell'isola

«Innocenzo, la devono smettere...»

«Innocenzo, la devono smettere: ci diano le risorse. Chiudano l'ospedale di Vattelapesca, ma abbiamo bisogno di personale». L'appello è del direttore del dipartimento oncologico, nonché direttore di «Oncoibla onlus», Carmelo Iacono. Innocenzo è Innocenzo Leontini, il presidente del gruppo parlamentare del Pdl all'Ars, l'unico deputato presente alla conferenza stampa, punto di riferimento politico per il mondo che ruota attorno alla sanità ragusana.

Già, sarebbe una vera beffa se la struttura tirata su anche con la solidarietà dei ragusani dovesse funzionare solo in modo parziale per i capricci della politica.

Il mammografo, l'acceleratore lineare, l'hospice sono tutti strumenti e strutture che i ragusani hanno donato al loro ospedale. E non è finita. Per realizzare i bunker dove ospitare la radioterapia, l'Azienda ospedaliera sta vendendo dei terreni, altre risorse arriveranno da una donazione.

Possibile che Ragusa debba pagarsi tutto da sé? Il raddoppio della Ragusa-Catania graverà sulle tasche dei ragusani che per percorrere una strada statale dovranno pagare il pedaggio. Sulla Gela-Sant'Agata di Militello i residenti delle province di Enna, Caltanissetta e Messina non incontreranno alcun casello. E nessun pedaggio è previsto sulla Palermo-Catania (che, tra l'altro, è un'autostrada). Forse è vero: siamo la provincia più «babba» in assoluto. • (a.b.)

Anche il direttore generale Calogero Termini fatica a controllare l'emozione. Non si sa se l'azienda ospedaliera avrà vita lunga o se finirà inglobata nell'azienda sanitaria. Giochi della politica che ha trasformato gli ospedali in aziende e i medici in manager, riuscendo a peggiorare i servizi, innalzare costi, creare deficit paurosi, imporre ticket e tasse ai cittadini. In questo contesto, Termini difende l'ospedale di Ragusa come oasi virtuosa nella voragine-disastro della sanità siciliana. «Le due principali cause di morte in provincia – ha ricordato Termini – sono legate alle malattie cardiovascolari e oncologiche. In pochi anni, abbiamo

allestito due reparti di Cardiologia e Oncologia all'avanguardia, sia dal punto di vista delle professionalità mediche che delle strutture. Queste strutture non servono solo Ragusa e la sua provincia, ma un territorio più ampio. Possiamo dire che anche nel profondo Sud ci sono realizzazioni delle quali poter andare orgogliosi. A Ragusa, nella sanità, non ci sono sprechi. I tagli, se necessari, avvengono altrove».

Alla cerimonia sono intervenuti anche il provveditore Cataldo Dinolfo, il manager dell'Ausl Fulvio Manno e il vescovo, monsignor Paolo Urso, che ha impartito la sua benedizione. *

POLITICA

Un «rinvio» per l'Udc Riunione di segreteria slitta al fine settimana

(*gn*) È stata rinviata a fine settimana la riunione della segreteria dell'Udc allargata ai due deputati Peppe Drago ed Orazio Ragusa ed al presidente della Provincia, Franco Antoci. Questi tre, insieme al segretario Giancarlo Floriddia, al vice segretario Raffaele Schembari ed al presidente Giovanni Cosentini dovranno decidere se e quando fare il congresso provinciale. Insomma, ieri per impegni istituzionali legati all'inaugurazione del Dipartimento Oncologico ed oggi per impegni parlamentari di Orazio Ragusa e palermitani di Giovanni Cosentini, se ne parlerà almeno giovedì. Anche se Orazio Ragusa resta dell'idea che la celebrazione del congresso oggi sia quanto mai sbagliata. Per il deputato di Scicli il primo passo del partito è quello di recuperare chi ha abbandonato la nave. Un recupero che per Ragusa passa attraverso una fase di commissariamento. Ed il reggente del partito dovrebbe essere il leader Peppe Drago. Un congresso che, quindi, dovrebbe essere celebrato far qualche mese. Insomma, Orazio Ragusa ha le idee chiare, mentre la maggioranza vuole contarsi. Intanto il deputato regionale torna a ribadire e chiedere l'assessorato alla Provincia. Da questo punto di vista gli altri sembrano essere sordi.

Turismo nelle campagne **Nota di Riccardo Minardo**

(*sac*) L'agricoltura viene sostenuta anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne, volte a favorire lo sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo ibleo, ad agevolare la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il miglioramento delle condizioni di vita, a meglio utilizzare il patrimonio rurale naturale ed edilizio, a favorire la tutela e la conservazione dell'ambiente, a valorizzare i prodotti tipici, a tutelare e promuovere le tradizioni e le iniziative culturali del mondo rurale; a sviluppare il turismo sociale e giovanile, a favorire i rapporti tra la città e la campagna". A sostenerlo, il parlamentare regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, il quale ritiene che il settore agriturismo, soprattutto nelle campagne modicane, deve essere fortemente sostenuto attraverso un quadro di certezze sia per le regioni che per gli operatori. L'agriturismo, infatti, costituisce un settore di primaria importanza in grado di offrire un ulteriore sbocco per i prodotti delle aziende agricole.

Il giro podistico «Vivibla» ha riscosso un buon successo

ATLETICA

RAGUSA. E' stata sicuramente una bella serata all'insegna dello sport e della prevenzione quella di venerdì scorso in occasione del giro podistico Vivibla, ogni anno tradizionale appuntamento atletico di fine estate nel quartiere barocco. Per la gara di quest'anno si è ritornati a correre nel tradizionale e suggestivo anello in basolato incastonato tra piazza della Repubblica, corso Don Minzoni e via Giusti. L'happening podistico ha dato il "la", come ogni anno, alla tre giorni di festività di Maria Santissima Adolorata dell'Itria nel quartiere degli Archi. Nella batteria Assoluti/Amatori vittoria del forte mezzofondista Carlo Rovella, palazzolese tesserato per la Calvesi di Aosta, che negli 8 giri del percorso di 625 metri, per la totale distanza di 5 km, ha fatto registrare un tempo di 17'06" precedendo di una decina di secondi Giuseppe Passanisi del Marathon club Avola, terzo e (primo dei pochi ragusani partecipanti) Maurizio La Carrubba, a circa 35 secondi dal vincitore. Quindi a seguire Gianluca Carfi della Padua Ragusa, Santo Monaco della Placeolum di Palazzolo, Giovanni Tavano del Marathon Club di Taormina, Alessandro Parisi della Uisp Scicli e Angelo Portelli della Tre Colli di Scicli.

"Da rimarcare purtroppo ancora una volta - sottolineano gli organizzatori della Vivibla - la scarsissima presenza di podisti ragusani, che solitamente corrono in massa nelle strade iblee per semplice allenamento, e per poi migrare ulteriormente in massa a podistiche e maratone fuori dalle "mura amiche", con tanto di pomposi resoconti giornalistici, e poi regolarmente lasciare che siano gli atleti "foresti" ad onorare al meglio gli appuntamenti podistici di casa. Un triste fenomeno questo qua, tutt'al più che il Vivibla di quest'anno aveva soprattutto un forte messaggio sociale da promulgare, ovvero quello della prevenzione delle stragi del sabato sera, del progetto "Non bere la tua vita per strada" dell'assessorato alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa di Raffaele Monte. Non a caso le famose t-shirt nere tanto gettonate quest'estate, sono state un cimelio ambito sia da atleti che dal pubblico, con la speranza degli organizzatori, che il messaggio impresso sia stato colto in tutto il suo significato". Un bravo soprattutto a Maurizio La Carrubba che ha tenuto alti i colori iblei e che per mol-

ti giri è riuscito a stare gomito a gomito coi due più quotati avversari, che sin dalla partenza hanno impresso un ritmo folle approfittando anche della scorrevolezza del percorso. Nelle altre categorie da segnalare l'affermazione di Rossella Turnino tra le donne, mentre nelle categorie giovanili si sono segnalati soprattutto i ragazzini della Placeolum di Palazzolo Acreide e della Uisp di S.Croce, oltre ai padroni di casa della "No al doping" di Ibla che hanno fatto registrare una folta presenza. Tra gli "esordienti" sulla distanza di 625 metri, vittoria di Ivan Messina della Placeolum su Guglielmo Pagano della Uisp di Santa Croce, tra i ragazzi sulla distanza di 1250 metri Michele Mauro della Uisp di Santa Croce, mentre tra i cadetti sempre sulla distanza di 1250 metri, man bassa della "No al doping" di Ibla con Luca Gulino, su Giovanni Sortino e Gabriele Schinina, poi via via gli altri. Alla fine premiazione tra il fuggi-fuggi generale per via di un leggero acquazzone che ha un po' rovinato la serata, e il tempo incerto è stato anche causa di forfait di molti atleti di altre province.

GIORGIO LIUZZO



Due turisti guardano i percorsi in bici

Un commerciante ha messo a disposizione sei mezzi che vengono dati gratuitamente ai turisti che li richiedono. Critico il delegato al Turismo

Buferera sulle biciclette di Ibla L'Ascom: Angelica si dimetta

«(b)lc») Alza i toni, contro il delegato al turismo, la Confcommercio di Ragusa, chiedendone le dimissioni. «L'inesperto - tuona l'associazione dei commercianti, rivolgendosi a Filippo Angelica - ci dica cosa ha fatto per aiutare il turismo, se si escludono le critiche politiche». Le accuse rivolte da Angelica all'iniziativa Iblainbici, e soprattutto all'operato dell'assessore Barone su spettacoli e manifestazioni, non sono piaciute a tanti consiglieri comunali, circoscrizionali e comitati. «La politica è debole, se si dota di figure priva di competenze tecniche - incalza Angelo Chessari che interviene nella duplice veste di Confcommercio e come sponsor di Iblainbici -. Angelica, non ha diritto di entrare nell'economia delle imprese che hanno investito soldi e tempo. Noi commercianti siamo disposti ad auto-tassarci per pagare l'onorario di veri tecnici del turismo, piuttosto che politici». Il bilancio del primo fine settimana di Iblainbici, chiude in positivo. Molto utili ai turisti, si stanno rivelando le piantine dislocate nei vari punti del quartiere, fatte stampare dal Comune per promuovere l'iniziativa gratuita per gli utenti portata avanti da privati. «Domenica per le bici è servita la prenotazione - ci tiene a dire Chessari -. In tanti si sono complimentati per l'iniziativa trasparente e apolitica rivolta a premiare le bellezze di Ibla». Una valanga di contestazioni da Ibla fino a Marina di Ragusa per Angelica. «Una polemica fuori luogo, avvertita e priva di riscontro - sbotta Emanuele Lo Presti, consigliere circoscrizionale di Ibla -. L'iniziativa, è stata voluta da chi con il turismo ci lavora. Il primo riscontro è positivo. Piuttosto il delegato illustri alla circoscrizione le sue idee e i progetti sul turismo, che fino ad oggi disco-

nosciamo». Al delegato, critiche a raffica pure dalle altre circoscrizioni ed elogi invece all'iniziativa con l'auspicio che possa essere estesa ad altre parti della città. In questa direzione Sarò Raniolo, presidente di Ragusa Ovest, il vice-presidente di Ragusa Sud Giorgio Mirabella assieme al consigliere Ivan Scaduto, Giuseppe Ia-

cono consigliere di Ragusa Centro e i consiglieri di Marina Stefano Occhipinti Amato, Joseph Ruggiero e Vittorio Guastella. Entra in polemica anche il Comitato civico Pro Ibla. «C'è stato un lavoro di gruppo e impegno economico, per gli sponsor e i sostenitori di Iblainbici. Ci spieghi il delegato come questo danneg-

gi il turismo. Nella sua sfera di cristallo - incalza Anna Conti, presidente del Comitato - deve aver visto le innocue bici mangiarsi Ibla. Noi ci aspettiamo di vedere iniziative, promosse da Angelica, innovative, coinvolgenti, sane ed economicamente convenienti».

BARBARA LA COGNATA

I MOTIVI DELLO SCONTRO: «Non vanno invase le competenze altrui» «È questione di ambiti operativi»

«(p)» Le dichiarazioni del consigliere di Ragusa Popolare, Filippo Angelica, delegato al Turismo, hanno sollevato un vespaio di polemiche. Al centro dell'associazione di cittadini, oltre ai consiglieri di quartiere, si incontrano consiglieri comunali: Emanuele Di Stefano e Franco Celestre di Forza Italia. «L'iniziativa è devota, realizzata quasi a costo zero per il Comune, per mezzo del supporto di sponsor privati», afferma Di Stefano. L'assessore Barone è esente da qualsiasi critica perché ha realizzato qualcosa di notevole in interesse e a favore dell'intera collettività ragusana. «Un'idea brillante per un servizio innovativo che va in contro ai turisti e ai residenti che è costato



Filippo Angelica



Francesco Barone

al Comune soltanto poche centinaia di euro», sostiene Celestre. Sono contento per la professionalità e la capacità amministrativa dimostrata da Barone nel realizzare con chiarezza iniziative che portano eccezionali risultati. Intanto il delegato al Turismo, Angelica, precisa le proprietà della

iniziativa: «Non era mia intenzione attaccare il primo cittadino, anzi faccio appello alla perche in materia di turismo la idea mi ha colpito, continuando ad agire con azioni programmate, pianificate e strutturate allontanando dalla sua azione politica e amministrativa provvedimenti effimen-

ti e non hanno alcun effetto, se non quello di creare un dibattito costruttivo e aperto di paracadere di iniziative e attività, e soprattutto che nulla hanno a che fare con le libertà assicurate dal sindaco». Angelica attacca Barone: «Penso che un assessore se vuole dare un contributo anche su altre competenze debba avere la maturità ed il rispetto di collaborare con chi è stato delegato al Turismo, e non per un fatto personale, ma solo perché ha appunto pensato di fare un'idea che non fa legge alla nostra città. Iblainbici è una piacevole idea al sindaco», conclude Angelica, e continua a considerare la gestione politica fatta dal turismo.

GIOVANNI PARRA

PALAZZO DI CITTÀ

Settantanove lavoratori stabilizzati entro domani

Settantanove lavoratori stabilizzati entro domani, data della firma del contratto di assunzione a tempo indeterminato al Comune di Scicli. Si conclude così la vicenda dei lavoratori Asu del Comune di Scicli. Ad annunciarlo il vicesindaco e assessore al personale del Comune di Scicli Teo Gentile. Entro domani i settantotto lavoratori Asu firmeranno i contratti. Insieme a loro il dipendente ex Ibla la cui stabilizzazione era stata anticipata dal 2010 al 2008 dalla giunta Falla.

I 79 lavoratori saranno stabilizzati a diciotto ore settimanali. E' stata definitivamente scartata l'ipotesi di prorogare di altre cinque anni il loro stato di precariato, salvo ricevere in cambio dalla Regione il contributo per sostenere la loro permanenza in servizio. Il

rischio che l'atteso e imminente decreto Brunetta possa precludere definitivamente la loro stabilizzazione ha indotto l'amministrazione comunale a una condotta prudente nella gestione del rinnovo dei contratti. La ragioneria generale del Comune ha certificato che la spesa per il personale rispetto alla spesa corrente è scesa dal 50,63% al 49,25%, ragion per cui non vi sono motivi ostativi alla stabilizzazione di questo personale. Da qui a quattro anni saranno oltre quaranta gli impiegati comunali che andranno in pensione e i lavoratori Asu svolgeranno un ruolo importante nella macchina amministrativa alla luce del notevole turn over che si metterà in moto.

G.S.

PALAZZO DI CITTÀ

Il sindacato dei professionisti ha sottoposto una piattaforma rivendicativa all'attenzione dell'Amministrazione

Consulenze e trasparenza

Le richieste degli ingegneri sugli incarichi professionali in materia urbanistica

L'Inarsind le chiama proposte per la trasparenza in materia urbanistica e di incarichi professionali, facendo riferimento alla piattaforma rivendicativa che il sindacato degli ingegneri ha sottoposto venerdì pomeriggio all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Una presa di posizione che arriva dopo la polemica sulle consulenze gratuite e per far piena luce verso le tematiche strettamente connesse al rispetto della legalità e delle previsioni ordinistiche. Se è vero, come è vero, che l'Inarsind, nella nota in cui ha annunciato il confronto con la Giunta, definisce il Comune di Ragusa "una sorta di scatola nera nelle scelte urbanistiche e nell'attribuzione di incarichi professionali, scelte che spesso vengono condotte senza il confronto con tutti gli ordini e collegi professionali", è altrettanto vero che dopo la riunione, le parti hanno cercato di trovare una intesa per risolvere i nodi prospettati.

Il sindacato ha messo in chiaro come, a palazzo dell'Aquila, le grandi questioni vengono affrontate al chiuso di una stanza, senza il reale coinvolgimento delle componenti a vario titolo interessate. Da qui, la formulazione di tutta una serie di proposte.

"Per evitare che le scelte urbanistiche vengano calate dall'alto e al fine di mantenere un continuo contatto tra il mondo delle professioni e l'amministrazione comunale - dice l'Inarsind -

si propone l'istituzione di una consulta per l'urbanistica, un organismo consultivo adottato in molti comuni italiani, luogo ideale per il contatto tra professionisti e amministratori, sede deputata anche per proposte e iniziative che poi l'amministrazione in piena autonomia valuterà se recepire o meno".

E ancora, viene chiesto il "potenziamento del sito istituzionale dell'ente, come base di supporto logistico della consulta per l'urbanistica e per il reperimento di materiale informativo, e tecnico-professionale".

Sul fronte delle scelte urbanistiche, queste le proposte Inarsind: "Stesura di un protocollo d'intesa in materia di

«Le scelte devono essere frutto di concertazione»

incarichi professionali tra Comune di Ragusa, ordini e collegi professionali e Inarsind; unificazione del modello per gli avvisi affidamento incarichi professionali, attualmente diversi a seconda del Rup che li redige, e con maggiori indicazioni e informazioni sulla prestazione professionale richiesta; stesura di disciplinari d'incarico formulati seguendo il principio di una chiarezza nei ruoli e dei confini operativi delle diverse categorie di professionisti; inclusione di professionisti giovani senza esperienza negli incarichi professionali; negli avvisi per il conferimento di incarichi, il Rup deve stilare lo schema di parcella preventiva da porre a base delle gare, di concerto con almeno 2 rappresentanti dei consigli degli ordini e collegi professionali delle categorie interessate, utilizzando come parametro di riferimento il Dm 4 aprile 2001; la selezione delle offerte dei professionisti deve avvenire escludendo le offerte estreme (le più alte e le più basse, nella misura del 20%) aggiudicando la gara all'offerente che più si avvicina alla media delle offerte rimaste (norma antiprostituzione intellettuale); indicazione negli avvisi, non solo della data limite di consegna dell'offerta, ma anche della data, del luogo e dell'ora di apertura delle buste; pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale del Comune".

GIORGIO LIUZZO

CRONACA DI VITTORIA

— **IL PROGETTO** prevede l'erogazione tramite un «voucher», di una somma che non supera i 516,46 euro e che è destinata a chi risulta essere gravato da carichi familiari

«A.L.Fa» e le politiche attive del lavoro Al via la sperimentazione dei «buoni»

(*fc*) Armonizzare lavoro e famiglia: è questo l'obiettivo del "Progetto A.L.Fa., organizzato da "Italia lavoro Sicilia" e finanziato con fondi europeo del Por Sicilia 2000/2006. Cinque milioni di euro che saranno distribuiti nel territorio e che permetteranno a persone inoccupate, ma anche a lavoratori con figli minori di 12 anni, con anziani, diversamente abili, o malati cronici, di usufruire di un "voucher", un buono di 516,46 euro al mese (per un periodo massimo di sei mesi) per permettere di assistere i familiari a carico. La Regione ha già stilato un elenco di enti senza fini di lucro e di volontariato che hanno chiesto di partecipare al progetto per fornire alcuni dei servizi richiesti (servizi di cura alla persona, assistenza, asili nido, attività estive, attività post-scuola). Nuove richieste per essere inseriti nelle liste regionali possono essere presentate entro il 30 ottobre. A questi enti o associazioni potranno rivolgersi coloro che avranno ottenuto il voucher per ottenere i servizi richiesti, che potranno essere ricompensati con i buoni della Regione, fino a 516 euro. «È un progetto nato in Francia e siciliano d'adozione» spiega l'addetto stampa Chiara Giarruso: il progetto, infatti, è già stato sperimentato con successo nelle regioni d'Oltralpe, dal 2004 nelle varie regioni d'Italia e da due anni anche in Sicilia. Il progetto è stato presentato ieri a Vittoria dall'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, da Giuseppe Timpanaro, consigliere direttore generale di Italia Lavoro Sicilia spa, soggetto attuatore del progetto Alfa, alla presenza di Paolo Calabrese, direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Ragusa, Rosario Cassarino, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Ragusa, Roberta Messina,

coordinatrice della rete referenti del progetto Alfa e Giuseppe Bracchitta del Centro per l'impiego di Ragusa. Incontro partecipatissimo per la presenza di numerosi esponenti del mondo politico, sindacale, del mondo delle cooperative e dei consulenti. Obiettivo del progetto è anche

quello di far emergere il lavoro sommerso, che spesso si nasconde dietro alcuni tipi di attività, come l'assistenza agli anziani o il baby sitting. Il progetto si concluderà nel prossimo novembre. Nel convegno di ieri l'auspicio, espresso da molti, che esso possa continuare e che sia di-

istribuito equamente, senza privilegi per alcuni territori. Altro auspicio, espresso da Romina Licciardi, consigliera di Parità, che esso possa contribuire a favorire le pari opportunità ed abbattere ostacoli in questa direzione.

FRANCESCA CABIBBO

Progetto «Alfa», erogati tre milioni

VITTORIA. Sono 2016, per una somma erogata di circa tre milioni di euro, le domande già presentate nell'ambito del progetto «Alfa», promosso dall'assessorato regionale al Lavoro, attuato da Italia Lavoro Sicilia, e finalizzato a creare le condizioni per promuovere le pari opportunità, conciliando lavoro e cura della famiglia. Lo ha reso noto l'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona.

Vittoria Primo bilancio del Progetto Alfa **Ha funzionato il voucher su lavoro e famiglia**

Monterosso, Incardona, Timpanaro durante il convegno

VITTORIA. Sono 2016, per una somma erogata di circa tre milioni di euro, le domande già presentate nell'ambito del "progetto Alfa" (Armonizzare Lavoro e Famiglia), promosso dall'assessorato regionale al Lavoro, attuato da Italia Lavoro Sicilia, e finalizzato a creare le condizioni per promuovere le pari opportunità, conciliando lavoro e cura della famiglia.

Lo ha reso noto l'assessore regionale Carmelo Incardona, a conclusione del convegno svoltosi a Vittoria, a Villa Orchidea, per un confronto sullo stato di attuazione del progetto. La stragrande maggioranza delle domande, oltre l'80 per cento, è stata presentata da donne che potranno beneficiare di prestazioni e servizi alla persona utili per conciliare le esigenze di lavoro con quelle della famiglia. Dalla provincia di Ragusa, sede

dell'iniziativa di oggi, sono 380 le domande inoltrate.

Nel corso dell'incontro, la testimonianza di una giovane coppia dello Sri Lanka ha reso evidente come il "voucher di conciliazione", strumento principale del progetto, possa risultare anche un efficace strumento di integrazione.

Obiettivo finale del progetto è l'erogazione di servizi per un ammontare di sei milioni di euro. «I risultati - ha detto Incardona - sono entusiasmanti. Il progetto è uno strumento efficace di politica attiva del lavoro e della famiglia, all'insegna di valori come socialità e trasparenza. Un'esperienza che ci consente di armonizzare la nostra realtà con quella europea e stimola un rapporto positivo tra istituzione, beneficiari e fornitori dei servizi la cui qualità è garantita anche dalle procedure». ◀

Vittoria Conclusa a tarda sera la direzione del partito **Una commissione interna del Pd** **“giudicherà” Francesco Aiello**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Una commissione composta da quattro “saggi” dovrà decidere in una settimana se Francesco Aiello, a causa del suo comportamento ostile al partito e all'amministrazione di Vittoria, s'è posto fuori dal Pd. Questa la soluzione cui è giunto il direttivo provinciale. La commissione è formata da Salvatore Zago, Sebastiano Gurrieri, Tuccio Di Stallo e Vito Frisina. Ha una settimana di tempo per ascoltare il partito di Vittoria e prendere atto di ciò che stabilisce l'organismo comunale.

S'è discusso un solo ordine del giorno: il “caso” Aiello. Deve ri-

manere nel partito o deve andare via? L'esito sembra scontato. Se è vero che ha cominciato a respirare l'aria del Partito comunista a quattro anni, come Aiello stesso ha sempre dichiarato, nel corso della riunione di ieri i membri delegati hanno giudicato 58 anni di storia politica di un uomo.

La storia politica di Francesco Aiello è giunta al bivio. L'uomo che poteva essere una risorsa, un “formatore” di coscienze delle nuove generazioni, è finito sub iudice, perché negli ultimi due anni, è stato rimarcato più volte da esponenti della stessa sinistra, s'è posto ai margini dei Ds e del Pd per la violenta protesta contro il partito e l'amministrazione gui-



Il consigliere comunale
Francesco Aiello

data da Giuseppe Nicosia, l'uomo che è stato suo vice per un decennio, l'uomo che gli ha ridotto il raggio d'azione politica appena è diventato sindaco.

La vecchia guardia del partito comunista, per finire ai fedelissimi che sono rimasti nel Pd, sono perché Aiello non subisca alcun processo. Ma gli altri sono dell'idea che Aiello stesso debba farsi da parte spontaneamente e senza provvedimenti disciplinari non essendoci, nello statuto del Pd, una norma che preveda l'espulsione per comportamento scorretto.

A prova dell'ostilità di Aiello, è stato prodotto un corposo fascicolo di comunicati stampa nei quali l'ex sindaco non ha mai speso una parola in positivo per l'amministrazione e per il partito. È stato un direttivo per certi versi duro e drammatico, che ha sancito la rottura definitiva fra Pippo Digiaco- mo (a favore del sindaco Nicosia) e Francesco Aiello. ◀

MODICA

Contenzioso su raccolta rifiuti

Contenzioso sul servizio d'igiene urbana: pare che sia di 750.000,00 euro il "lucro cessato" che l'Agesp chiederebbe per la mancata assegnazione dell'appalto, dopo aver avuto accolto il ricorso da parte del Cga di Palermo. Una somma che potrebbe venire meno se l'appalto che sta per tornare alla società di Castellammare del Golfo, in subentro all'Ati Busso, resterà nei termini del bando originario. Ma c'è da tenere presente anche che l'Agesp vanta un credito pregresso di oltre un milione di euro derivante del precedente appalto.

Questi elementi sono emersi nel corso di un incontro tenutosi a palazzo San Domenico tra l'impresa trapanese e l'amministrazione comunale (il sindaco, Antonello Buscema, l'assessore alle Politiche ambientali, Tiziana Serra, presente anche il dirigente, Giorgio Muriana.

"E' stato un incontro corretto e trasparente - dice l'assessore Serra - dal quale è emersa la totale disponibilità



da entrambe le parti a risolvere la questione. Da parte nostra, com'è noto, abbiamo avviato le procedure per il cambio anche se, è bene sottolinearlo, tutto dipenderà dalla conoscenza delle motivazioni connesse alla sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo che ha rigettato il ricorso presentato in dicembre dal Comune di Modica. Questo perché potremo sapere quale debba essere la durata del

Cassonetti stracolmi di rifiuti a Modica

servizio che dovrà gestire l'Agesp, se, cioè dovrà completare il rimanente tempo previsto in appalto oppure se dovrà ricominciare daccapo".

Anche sul fronte dell'eventuale risarcimento danni c'è stata apertura da parte dell'Agesp ma di mezzo ci andrebbe il piano dei rifiuti integrati, la raccolta porta a porta o, se si vuole, la differenziata, che interessa l'Ato Ambiente, già in itinere con l'Ati Busso. In pratica se l'impresa di Castellammare del Golfo sarà esentata (ma sindaco ed assessore tengono molto a tale procedura) da tale procedimento potrebbe rinunciare al cosiddetto "lucro cessato".

Al di là di come andrà a finire questo contenzioso il problema principale per la città della Contea resta quello di un servizio efficiente in materia di igiene ambientale. Una città turistica, qual è Modica, deve presentarsi al forestiero in maniera dignitosa anche dal punto di vista della pulizia.

GI. BU.

COMISO

Al «Settembre Kasmeneo» grande chiusura con Bennato

COMISO. L'assolo con la chitarra dove Edoardo Bennato ha riassunto tutti i suoi successi "storici", da "Il rock del Capitan Uncino", "Sono solo canzonette", "Il gatto e la volpe", tanto per citarne solo alcuni, è, probabilmente, il momento del suo concerto che rimarrà scolpito nella mente del pubblico a lungo. Bennato ha chiuso domenica scorsa il "Settembre Kasmeneo 2008" con un bel concerto apprezzato e applaudito dai quasi duemila accorsi in piazza Aurelio Saffi. Il cantautore ha iniziato con la canzone "Asia", un attacco fatto di rock e di denuncia sugli orrori della guerra. Ha poi sciorinato il suo repertorio dai lontani successi degli anni '70 e '80 fino alle produzioni più recenti. Dopo lo splendido e applaudito assolo con chitarra proposto nell'intermezzo dello spettacolo, Bennato si è congedato col brano "Un giorno credi". "Un bel concerto, sintesi

dell'evoluzione umana e artistica di Bennato - dichiara l'assessore allo Spettacolo, Raffaele Puglisi - e a sua volta sintesi dell'edizione 2008 del Settembre Kasmeneo alla cui realizzazione ha molto contribuito il direttore artistico, Alessandro Di Salvo". "L'aver ridisegnato la manifestazione in modo più snello - commenta il sindaco, Giuseppe Alfano - rendendo la città protagonista del Settembre Kasmeneo, in un mix di musica, cabaret, umorismo e cultura, gli incontri con autori e personaggi che hanno permesso di parlare anche di impegno civile e sociale, penso sia l'aspetto più riuscito e importante di questa edizione". Infine, una notazione: gli amministratori comunali, consiglieri compresi, hanno devoluto l'equivalente della somma del biglietto d'ingresso all'Ufficio servizi sociali.

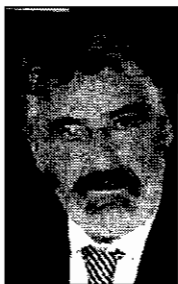
A. L.

PARLA IL SINDACO. «Nell'ordine del giorno del 15 settembre scorso c'è qualcosa da correggere»

Scicli, «nessun taglio per l'ospedale»

SCICLI (*pid*) "Nessuna preoccupazione perché c'è qualcosa da correggere in quell'ordine del giorno stilato a conclusione della conferenza dei sindaci che come giunta abbiamo deliberato il 15 settembre scorso".

A parlare è il sindaco, Giovanni Venticinque, che ieri, convocando con urgenza l'intera giunta, ha assicurato che nessun taglio verrà permesso per l'ospedale Busacca di Scicli e che, anzi, verrà verificata ogni parte del documento della conferenza dei sindaci iblei. A chiedere la revoca di quella delibera di giunta è stato il movimento politico "Patto per Scicli", a distanza di alcuni giorni dall'approvazione da parte dell'amministrazione di una de-



GIOVANNI VENTICINQUE
[FOTO ARCHIVIO]

libera con la quale si concederebbe la riconversione di posti letto esistenti al Busacca in posti letto Suap, Speciale Unità Accoglienza Permanente.

"Una scelta che prelude alla chiusu-

ra dell'ospedale - dice il documento stilato da Patto per Scicli - quali e quanti posti letto nei reparti di medicina, chirurgia, ortopedia e psichiatria saranno riconvertiti in un reparto lungodegenti? C'è l'intenzione di chiudere interi reparti o di ridurre i posti letto in ciascun reparto?"

La giunta del sindaco Venticinque avrebbe recepito un ordine del giorno approvato dalla Conferenza dei Sindaci del comprensorio dell'Ausl 7 di Ragusa nel corso della riunione dell'11 settembre scorso. Al primo punto il documento non è molto chiaro: "riconversione nell'ospedale Busacca di Scicli di posti letto esistenti in posti letto modulari S.U.A.P. (Speciale Unità Ac-

coglienza Permanente) per pazienti in stato di minima coscienza".

Sono in molti a chiedersi cosa voglia significare questo punto, al di là della semplice esplicitazione letteraria. E già si pensa che ci possa essere un errore. Ad avvalorare questa tesi, il fatto che non si faccia riferimento ai numeri, alle cifre, al dettaglio. A questo punto, non si esclude che il punto in questione possa riferirsi ai venti posti letto post-comatosi che nei mesi scorsi s'è capito che non verranno destinati all'ospedale Busacca (come era stato annunciato lo scorso anno) ma saranno assegnate ad altre strutture sanitarie dell'isola.

PINELLA DRAGO

Scicli Allarme di «Patto» sugli altri reparti Il «Busacca» sarà un ospedale solo per lungodegenti?

Leuccio Emmolo
SCICLI

L'ospedale «Busacca» è stato individuato tra i nosocomi che dovranno ospitare posti-letto di lungodegenza Suap (Speciale unità accoglienza permanente). In città è, perciò, allarme per il futuro del nosocomio, poiché si pensa che l'istituzione dei «Suap» sia il preludio alla chiusura degli attuali reparti di Medicina, Ortopedia, Chirurgia e Psichiatria.

«Patto per Scicli», in particolare, si erge a paladino dell'ospedale. Secondo il leader del movimento, Franco Susino, è fondamentale che «la giunta revochi la delibera con cui ha approvato i tagli al Busacca». L'argomento dovrà essere discusso in consiglio comunale, dopo «la clamorosa approvazione da parte dell'amministrazione – sottolinea ancora Susino – di una delibera con cui si accettano importanti tagli ai danni dell'ospedale. La proposta è stata fatta in sede di conferenza dei sindaci iblei da parte dei primi cittadini degli altri undici comuni e improvvisamente avallata prima dal sindaco Giovanni Venticinque e

dalla giunta comunale, in un secondo momento, con tanto di delibera».

In buona sostanza, «Patto per Scicli» chiede che la giunta revochi immediatamente la delibera n. 280 del 15 settembre, con cui si dà il via libera all'Ausl per riconvertire i posti letto del «Busacca» in posti letto Suap.

«Quali e quanti posti letto nei reparti di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Psichiatria – chiede Susino – saranno riconvertiti in «lungodegenti»?». Ed ancora: «C'è l'intenzione di chiudere interi reparti o solo di ridurre i posti letto?».

Da palazzo di Città non tarda la replica: «L'amministrazione, dopo aver sentito il parere dei capigruppo consiliari – afferma il sindaco Venticinque – ha deliberato la previsione di posti letto modulari Suap, per pazienti in stato di minima coscienza, ma solo in aggiunta a quelli esistenti ed attivati di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Psichiatria. Questa giunta vigilerà per la tutela e la salvaguardia del presidio ospedaliero della città, proponendo sempre atti migliorativi e innovativi, nonché l'ammmodernamento della struttura». ◀

Sabato si corre la tradizionale kermesse su strada con i big del fondo mondiale e la pattuglia keniana capitanata da Wanjiru oro di maratona ai Giochi di Pechino

Baldini punta al bis a Scicli

L'azzurro, oro di maratona ai Giochi di Atene, ha battuto Kimurer e Toroitich

LORENZO MAGRI

Due ori olimpici in corsa per la conquista della diciannovesima edizione del memorial «Peppe Greco», l'azzurro Stefano Baldini sul podio più alto della maratona ai Giochi di Pechino 2008 e Samuel Kamau Wanjiru, oro sui 42,195 km ai Giochi di Pechino 2008 e l'oro dello judo, l'azzurra Giulia Quintavalle dominatrice della finale olimpica cinese, madrina d'eccezione di una grande giornata di sport in programma sabato a Scicli.

Il centro ibleo famoso per il suo barocco Patrimonio dell'Unesco, dal 1990 organizza questa podistica diventata appuntamento su strada più ghiotto e importante della stagione internazionale con i nomi dei vincitori che illuminano l'albo d'oro, da Haile Gebrselassie, Paul Tergat, Kenenisa Bekele, Stefano Baldini, al keniano Martin Lel, vincitore delle ultime due edizioni. E il prestigioso della gara è destinato a crescere con l'Associazione «Peppe Greco» che organizza l'evento che anche quest'anno sta facendo le cose alla grande con il patron della manifestazione, Giovanni Voi, che è riuscito nell'impresa di dirottare a Scicli il meglio del fondo internazionale in questo momento in circolazione.

Stefano Baldini e Samuel Wanjiru, basterebbero da soli a tenere banco, ma la prima «starting list» presentata ufficialmente una prima volta il 6 scorso nello splendore di Palazzo Spadaro, in via Mormina Penna, salotto del barocco sciclitano, oltre a questi grandi campioni vede anche campioni come il keniano Edwin Cheruiyot Soi, bronzo sui

5000 ai Giochi di Pechino e i due ugandesi Martin Toroitich e Moses Aliwa, ma in queste ultime ore è destinata ad arricchirsi di altri grandi campioni.

E in mezzo a tutti questi grandi campioni, il «Dio di Maratona» Stefano Baldini, non arriverà certo sabato a Scicli per fare passerella. Il campione azzurro ha già vinto nel 2005 una grande edizione del «Peppe Greco», sovvertendo tutti i pronostici della vigilia superando in quella assoluta giornata del 25 settembre del 2005, il keniano Paul Kirui e l'altro azzurro Daniele Caimmi. Poteva es-

sere per Baldini un magico bis se solo nell'edizione del 2004, sulla sua strada non si fosse messo l'etiope Sihine Sileshi che solo nel finale riuscì a staccare l'azzurro.

«Lo scorso anno Stefano ha chiuso splendidamente al 5° posto - spiega Giovanni Voi - battuto da grandi campioni come Lel, Kosgei, l'etiope Wondimu e l'altro keniano Kibiwott, ma adesso arriva a Scicli motivato e soprattutto in grande forma. Domenica scorsa ha infatti vinto il Trofeo «Città di Chivasso» e nel centro piemontese ha superato

atleti del calibro del keniano Kimurer e dell'ugandese Toroitich che sarà in gara a Scicli. Sono sicuro che Baldini ha fatto le prove generali sui 9 km della gara piemontese, per arrivare al meglio al «Peppe Greco» e regalare ancora grandi emozioni all'appassionato e competente pubblico che come sempre assisterà alla gara di Scicli».

In attesa degli ultimissimi colpi, il 19° memorial «Peppe Greco» promette scintille, col via in programma sabato alle 21, con la gara assoluta che verrà preceduta da prove giovanili e amatoriali.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Le case di cura accettano il taglio di 57 milioni in cambio dell'impegno alla ripresa delle trattative sul budget del 2009, come aveva offerto il presidente Lombardo. Ma gli analisti non ci stanno

Sanità, è accordo tra Regione e cliniche Ma i laboratori resistono: domani chiusi

PALERMO. L'assessore alla Sanità, Massimo Russo, ha chiuso la trattativa con le case di cura e ha fissato il budget: 363 milioni, cifra che corrisponde a un decurtamento di 57 milioni rispetto al tetto del 2007. E oggi il decreto arriverà sul tavolo della giunta, convocata proprio per il varo dell'intero piano di rientro. In mattinata anche un vertice di maggioranza.

Al termine dell'incontro di ieri sera Russo ha parlato di toni finalmente più distesi: «Devo dare atto al presidente dell'Aiop, Barbara Cittadini, di avere condotto una trattativa sindacale corretta, anche se talvolta dai toni aspri». Russo ha ricordato che non c'era margine di trattativa sui tetti di spesa fissati dallo Stato. E ha aggiunto di avere assicurato all'Aiop la disponibilità a sedersi al tavolo per discutere dei budget del 2009 «con largo anticipo per dare modo agli imprenditori di programmare correttamente il proprio lavoro».

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, il disgelo era arrivato dopo una intervista di Lombardo al *Giornale di Sicilia* in cui il governatore chiedeva una tregua alle proteste per poter tornare poi a trattare in vista del 2009, una volta superato l'imminente esame a Roma del piano di rientro. All'appello di Lombardo aveva risposto la Cittadini con una lettera aperta in cui si dava disponibilità a sedersi al tavolo.

E dopo quella della Cittadini, ieri è arrivata un'altra lettera aperta al governatore. L'hanno firmata i leader delle 9 associazioni di categoria dei convenzionati: Abs, Amsa, Ardiss, Cssp/Andiar, Ctds, Federbiologi, Fenasp ed Sbv. Nel testo si legge una disponibilità a riprendere il dialogo in vista del 2009 ma anche l'annuncio di una grande manifestazione di protesta che si svolgerà domani mattina a Palermo, da piazza Politeama a piazza Indipendenza. Domani, quindi, laboratori di analisi e centri specialistici resteranno chiusi.

Nella lettera aperta si legge che «le rassicurazioni di Lombardo sono motivo di conforto ma la politica ha tempi inevitabilmente medi e lunghi e la nostra situazione è già oggi tragica». Le nove sigle ricordano di aver dato la disponibilità «a farci carico di una sopportabile misura di abbattimento del budget per 47 milioni. Quello che nessuno può sopportare è l'ulteriore decurtazione di oltre 70 milioni, palesemente incompatibile con la sopravvivenza delle strutture specialistiche accreditate». Tuttavia le

nove sigle ammettono che nei giorni scorsi Lombardo provato con incontri riservati a ricucire lo strappo assicurando che nel 2009 si potrà tornare a scrivere insieme le regole. E nella lettera aperta si ricorda che l'ultimo incontro in tal senso è avvenuto il 16 settembre: «Siamo soddisfatti dei contenuti emersi in quell'incontro» si legge nel testo. E ancora: «È una auspicabile la ripresa della normale attività concertativa». Nell'attesa della quale va in scena comunque la protesta di domani. Sulla quale il

commento di Russo è stato: «Non è più il tempo delle proteste e delle polemiche, la delicatezza di questa fase impone un grande senso di responsabilità da parte di tutti».

La situazione agita anche i sindacati confederali. Claudio Barone, segretario della Uil, apprezzando la disponibilità a modifiche del piano in vista del 2009 ha chiesto al governo di «riaprire la trattativa con i convenzionati per arrivare a soluzioni che tutelino l'occupazione e la qualità dell'assistenza». **GIA. PI.**

SANITÀ. Intesa raggiunta tra l'assessore alla Sanità e l'Aiop: giovedì il piano di rientro deve essere presentato a Roma

Cliniche, tetto di spesa di 363 milioni

Nel 2008 taglio di 55 mln. E ora la scure sui posti letto nel pubblico

LILLO MICELI

PALERMO. Quasi sul filo di lana, ma alla fine l'assessore alla Sanità, Massimo Russo, e l'Aiop (Associazione ospedalità privata), hanno trovato l'accordo sul tetto di spesa per il 2008, cioè 363 milioni e 600 mila euro. La somma è quella prevista dal piano di rientro dal deficit sanitario che dovrà essere presentato a Roma giovedì prossimo.

Questa mattina, l'assessore Russo incontrerà i rappresentanti delle forze politiche della maggioranza per mettere a punto anche i tagli da effettuare nella Sanità pubblica, soprattutto i posti letto ospedalieri. Nel pomeriggio, toccherà alla Giunta di governo, convocata dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dare il via libera definitivo. Il ministro del Welfare entro il 15 ottobre dirà se il piano di rientro sarà rispettato. In caso contrario, scatteranno le procedure per il commissariamento.

Le case di cura aderenti all'Aiop hanno accettato per il 2008 un taglio di circa 55 milioni di euro (più 2,5 milioni di euro relativi al 2007) che saranno 56 milioni nel 2009, mentre nel 2007 furono 39 milioni di euro.

Restano sul piede di guerra i convenzionati esterni che, finora, non hanno accettato il budget di 297 milioni di euro per il 2008 (33 milioni in meno rispetto al 2007). Per domani è prevista una manifestazione di protesta a Palermo.

«Pur di fronte alla pesantezza delle cifre - ha dichiarato la presidente dell'Aiop, Barbara Cittadini - al termine della lunga trattativa - non possiamo non riconoscere alcuni risultati che comunque segnano una svolta nella difficile gestione della Sanità in Sicilia. Il governo

SODDISFATTI RUSSO E LOMBARDO

Cittadini: «Macigno penalizzante, ma anche una svolta». I convenzionati esterni oggi protestano a Palermo

della Regione, del quale abbiamo accolto l'appello al senso di responsabilità, ha riconosciuto il valore di principi per noi inderogabili. Abbiamo evitato il taglio dei posti letto ottenendone la rimodulazione. Ma abbiamo affermato soprattutto il principio che le nostre strutture sono un patrimonio professionale e territoriale da non disperdere».

Da parte sua, l'assessore alla Sanità,

Massimo Russo, ha rilevato: «Ho applicato con rigore e puntualità tutte le indicazioni espressamente previste dal piano di rientro, compresa la misura non attuata relativa al 2007. Dò atto al presidente dell'Aiop, Barbara Cittadini, di avere condotto una trattativa sindacale corretta, anche se talvolta dai toni aspri. Come ha ribadito più volte anche il ministro Sacconi, però, non era possibile derogare in alcun modo né sui tempi né sulle azioni del piano di rientro che deve essere visto come un'occasione di rilancio per l'intero comparto della Sanità siciliana».

Per l'assessore Russo, «era doveroso rispettare i tetti di spesa fissati dal piano per soddisfare da una parte l'imprescindibile principio della programmazione della spesa e dall'altra per assicurare l'e-

quilibrio finanziario del sistema. Anche su questo aspetto c'è stato un confronto serrato, ma alla fine i responsabili dell'Aiop hanno compreso che su questo specifico aspetto non c'era alcun margine di trattativa. Rimane il rammarico che analogo atteggiamento non l'abbiano avuto i responsabili del comparto della specialistica convenzionata che si sono arroccati su posizioni intransigenti, rifiutando un dialogo che avrebbe certamente portato a una maggiore condivisione dei criteri di ripartizione del tetto di spesa, pur nel rigore delle misure imposte dal piano».

Ed ancora Barbara Cittadini: «Gli sforzi dell'assessore Russo e dell'Aiop non sono riusciti a rimuovere il macigno di un sacrificio finanziario estremamente penalizzante per le aziende che io rappresento. Però, sulla spinosa questione dei ricoveri inappropriati, abbiamo ottenuto il riconoscimento del merito: saranno premiati i più virtuosi. Per noi significa valorizzare la competenza e la competizione».

Il primo passo affinché a partire dal 2009 sia garantita la formazione del budget delle singole strutture, «in base a rigorosi parametri di efficienza e qualità delle prestazioni e dei servizi erogati».

L'assessore Russo ha assunto con l'Aiop «l'impegno di riprendere al più presto le trattative per determinare con largo anticipo, sulla base dei nostri fabbisogni, il budget per il 2009, secondo le indicazioni del piano di rientro che, è bene ricordarlo, ha validità triennale. L'obiettivo - ha concluso Russo - è quello di pianificare l'attività già ad inizio di anno, anche per dare modo agli imprenditori della Sanità di programmare correttamente il proprio lavoro».

E LA REGIONE LAZIO PUNTA ALLA VENDITA DEGLI OSPEDALI

Attivare le procedure di vendita degli ospedali romani Forlanini e San Giacomo entro l'anno. Questa potrebbe essere la via d'uscita per la Regione Lazio alle prese con la difficile situazione dei conti della sanità laziale. D'altronde i tecnici del ministero dell'Economia, che in questi giorni stanno passando ai raggi X i 28 provvedimenti approvati dal commissario ad acta, Piero Marrazzo, hanno chiesto alcune garanzie per il 2008 sul bilancio del comparto sanitario. La Regione Lazio dopo le prese di posizione non proprio favorevoli del ministro del Welfare Maurizio Sacconi ora deve raggiungere risultati finanziari tali che la dismissione di alcune strutture ospedaliere potrebbe agevolmente garantirle.

GAZZETTA UFFICIALE. L'assessore al Lavoro recupera i soldi che erano stati assegnati a un centinaio di imprese. Le somme saranno adesso reinvestite in altri progetti

Apprendisti, certificazione incompleta La Regione revoca fondi per 1,5 milioni

PALERMO. Il primo decreto, che revoca duecentomila euro di contributi, è già stato pubblicato. Il secondo finirà in Gazzetta ufficiale tra qualche settimana e permette alla Regione di recuperare un altro milione e 300 mila euro. L'assessore al Lavoro attiva i controlli sulle aziende che hanno chiesto e ottenuto in passato finanziamenti per assumere apprendisti, e scopre che qualche centinaio di imprese non è in regola con le certificazioni.

Il primo provvedimento firmato dall'assessore Carmelo Incardona riguarda sedici aziende che avevano

ottenuto 190 mila euro per l'assunzione di 57 persone. Alla base della revoca c'è il mancato rispetto del termine del 24 marzo scorso (poi prorogato al 24 aprile) per autocertificare che l'assunzione è stata effettuata regolarmente. Malgrado ripetuti solleciti - spiegano in assessorato - le aziende non hanno inviato la documentazione e ciò ha provocato il recupero dei fondi da parte dell'amministrazione: «I motivi - spiega Anna Corsello, capo di gabinetto dell'assessorato - possono essere tanti. In qualche caso il lavoratore potrebbe non essere stato impiegato per tutto il tempo previsto. In altri casi è possibile che le aziende non fossero in regola con il fisco e così, come prevede una norma nazionale, vie-

ne meno il diritto a ottenere contributi pubblici. O possono semplicemente essere venuti meno i requisiti che legittimavano l'invio dei fondi». Questa possibilità è legata al fatto che l'azienda può avere ottenuto altri contributi che fanno superare la soglia *de minimis* prevista per legge. Nel caso delle aziende non in regola col fisco, l'Ars sta provando a correre ai ripari: manca solo il voto finale a una legge che permette proprio lo sblocco di contributi a chi è in debito con fisco o

**Per chi non è in regola con il fisco
l'Ars sta varando una legge che
consentirà lo sblocco dei contributi**

enti previdenziali.

Il secondo decreto, già firmato e inviato alla Corte dei conti per la registrazione, ha numeri più rilevanti. A fronte di un finanziamento di 18 milioni, le revoche hanno comportato un recupero di fondi pari a 1,271 milioni. In questo caso, calcolano in assessorato, le aziende coinvolte superano il centinaio. «Le somme recuperate - aggiunge Anna Corsello - saranno reinvestite, finanziando altri progetti. Non perderemo soldi». La fretta con cui la Regione ha revocato i contributi nasce dal fatto che si tratta di soldi dell'Ue, legati alla vecchia programmazione di Agenda 2000-2006. Se la spesa non verrà certificata entro fine anno, i fondi dovranno essere restituiti a Bruxelles.



CARMELO INCARDONA,
ASSESSORE AL LAVORO:
NELLA GAZZETTA
UFFICIALE IL DECRETO
PER LA REVOCA
DEI FONDI
ALLE AZIENDE

Innumeri fotografano uno dei settori più importanti dell'attività dell'assessorato al Lavoro: negli anni soprattutto fra il 2002 e il 2003 - la Regione ha erogato finanziamenti per 114 milioni. Destinati a supportare l'assunzione di 36 mila apprendisti con due diverse tipologie di contratto: la prima, della durata da 0 a 2 anni, finanziata dall'Ue e la seconda, da 2 a 6 anni, finanziata dalla Regione. Questa possibilità di assunzione (prevista dalla legge Biaggi) viene concessa alle piccole e medie imprese dell'artigianato, dell'industria e del commercio. Negli anni scorsi proprio il ritardo con cui l'amministrazione aveva erogato i contributi aveva portato a uno scontro fra assessorato e associazioni di categoria. **GIA. PI.**

L'ELENCO

Chi perde il bonus per 57 assunzioni

PALERMO. Sono sedici, in questa prima fase, le imprese a cui la Regione ha revocato il finanziamento: somme che erano destinate all'assunzione di 57 persone. Ecco l'elenco delle aziende: Cinquerughe Maria, Scribano Domenico e Zuccalà Rosalia Maria Carmen (tutte di Valguarnera), Saitta Vincenzo (Regalbuto), Cons. Impiant. Sud (Nicosia), Industria Confezioni Abival e Giudice Industria Confezioni (entrambe di Valguarnera), Abificio Valguarnerese srl, Russo Maria (Assoro), Iraci Cappuccinello Antonino (Nissoria), Dragà Giovanni (Leonforte), Sciammacca Vito (Troina), Spitaleri Timpone Salvatore (Nissoria), Schilirò Antonella (Leonforte), Lo Faro Salvatore (Agrigò), Profeta Francesco (Valguarnera).

Corso di formazione per sindaci e consiglieri

PALERMO. L'Anci Sicilia, l'Istituto «Pedro Arrupe» ed il Centro Studi Cosmos organizzano Integra, il primo corso di formazione rivolto a sindaci e consiglieri eletti alle ultime elezioni comunali. Integra intende affinare la preparazione istituzionale degli eletti al primo mandato, fornendo validi strumenti finalizzati al «buon governo» di un ente locale.

L'iniziativa si propone come momento di incontro e scambio di esperienze tra i vari amministratori locali che per la prima volta si accingono ad affrontare un impegno amministrativo complesso. Il corso, che è completamente gratuito, è strutturato in due moduli per un totale di 32 ore. Il primo modulo, relativo all'«Organizzazione Istituzionale», si attua in forma residenziale presso il Centro Congressi «Poggio San Francesco» (Monreale) e intende approfondire tematiche inerenti le Istituzioni locali dopo la riforma del titolo V della Costituzione, l'organizzazione interna del Comune, la programmazione e la gestione delle risorse finanziarie, l'autonomia amministrativa e la gestione delle risorse umane.

Il secondo modulo, concernente le «Politiche locali», è invece suddiviso in quattro incontri con cadenza quindicinale che si terranno presso l'Istituto «Pedro Arrupe» (Palermo). Gli argomenti sono relativi ai campi della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, delle azioni di sviluppo nel quadro dei sistemi economici locali, della gestione dei servizi pubblici locali, della comunicazione istituzionale.

Gli interventi sono affidati a un team di docenti, esperti altamente qualifica-

ti a livello nazionale: Stelio Mangiameli, Fabrizio Clementi, Riccardo Narducci, Arturo Bianco, Maria Baroni, Antonio Purpura, Gennaro Iovinella, Stefano Rolando. Ad affiancarli, in qualità di docenti junior: Valentina Lupo, Giuseppe Rizzo, Manuela Macchiarella e Giusmary Blanco, tutti esperti in «Politiche pubbliche e sviluppo territoriale». I responsabili scientifici del corso di formazione sono il prof. Andrea Piraino, segretario generale Anci Sicilia; il prof. Gianni Notari, direttore dell'Istituto «Pedro Arrupe»; la dott.ssa Valentina Lupo, presidente del Centro Studi Interculturale Euromediterraneo Cosmos.

L'iniziativa, unica nel suo genere, prevede tra i requisiti di ammissione quello di non aver mai svolto in precedenza incarichi di amministratore e «di avere un'età inferiore ai quaranta anni». È previsto, inoltre, che i quarantacinque corsisti ammessi, debbano appartenere ad ambiti territoriali differenti, secondo la seguente ripartizione: 8 corsisti per i comuni della provincia di Palermo, Catania, Messina, per un totale di 24 corsisti; 4 partecipanti scelti per i comuni della Provincia di Agrigento, Trapani, Siracusa, Enna per un totale di 16 corsisti; 3 rappresentanti locali per i comuni della Provincia di Caltanissetta e infine 2 amministratori comunali per i comuni della Provincia di Ragusa. La domanda di partecipazione va compilata utilizzando i moduli pubblicati sui siti: www.anci.sicilia.it; www.istitutoarrupe.it; www.centrostudicosmos.net e inviata entro il 27 settembre 2008 al fax 091 7404852 o alla e-mail ancisicilia@libero.it.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

“Una tantum” in arrivo nella prossima tredicesima **Brunetta: la “vacanza contrattuale” garantita ai dipendenti pubblici**

Stefania Ansaldo
ROMA

«Le risorse per il prossimo rinnovo del contratto sono sufficienti a tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori, perché gli incrementi contrattuali effettivi del 2008 tengono conto del contratto 2006-2007 pagato con un anno di ritardo», ha dichiarato il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Con la prossima tredicesima, ha spiegato il ministro, verranno pagati oltre 500 milioni di euro di «vacanza contrattuale» attraverso una «una tantum» tra i 150 e i 170 euro a persona. E, ha aggiunto Brunetta, da gennaio, con il contratto rinnovato, verrà disposto il pagamento dei 2 miliardi e 300 milioni che il governo ha previsto nella finanziaria per il 2009. La quota individuale mensile sarà di 60/65 euro. Altri 200 milioni, frutto dai risparmi sulle consulenze, serviranno invece a dare un primo segnale ai dipendenti più meritevoli, che secondo il ministro, sono non meno di mezzo milione.

«Ma il vero premio – ha detto Brunetta – verrà con il recupero dell'efficienza, grazie anche al minore assenteismo, con criteri che dovranno essere concordati con il ministero dell'Economia. Anche questa è una novità contenuta nella Finanziaria per il 2009».

La riduzione dell'assenteismo dei dipendenti della pubblica amministrazione nel mese di agosto, ha ricordato il ministro, è stata vicina al 50%, ri-



Renato Brunetta

petto allo stesso mese dell'anno precedente e l'andamento del mese di settembre lascia immaginare un risultato tendenzialmente in linea con una media tra i risultati di luglio e agosto. Il dato di agosto, che si riferisce a un terzo della forza lavoro totale a causa delle ferie, è stato registrato da 500 amministrazioni pubbliche, che, secondo Brunetta, cresceranno in settembre fino ad arrivare a mille. A luglio, invece, il 38% di flessione nell'assenteismo era stato registrato da 70 amministrazioni pubbliche.

Tra il 2000 e il 2008, ha dichiarato inoltre il ministro, i dipendenti pubblici hanno avuto incrementi dei salari rispetto all'andamento dell'inflazione effettiva che si è collocata tra il 3 e il 3,2%. Nel settore privato le dinamiche salariali, ha osservato Brunetta, sono invece state in linea o leggermente superiori a

quelle dell'inflazione effettiva.

Alcuni esempi degli sprechi della spesa pubblica vengono segnalati nella Relazione annuale dell'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato: insegnanti che a scuola si fanno pagare a parte per alcuni lavori; attese infinite per una radiografia solo perché non si utilizzano tutte le macchine a disposizione; consulenze all'università non necessarie ma magari pagate a peso d'oro.

Gli ispettori della Rgs nel 2007 hanno eseguito 514 controlli presso le amministrazioni, hanno visionato 731 bilanci di previsione, 598 delibere di variazioni dei bilanci, 790 conti consuntivi, 789 delibere di cda di enti pubblici e 7.246 verbali di collegi sindacali. Circa la metà delle verifiche sono poi sfociate in una denuncia alla Corte dei Conti; in 7 casi il dossier è invece finito in mano alla Guardia di Finanza mentre in 4 casi la denuncia è arrivata addirittura alle Procure della Repubblica. Una mole di controlli per passare al setaccio ogni comportamento non conforme alla necessità di rispettare le regole sulla spesa. A questo si è aggiunto nel 2007 un lavoro in più: quello del controllo sugli accantonamenti chiesti ai ministeri per ridurre la spesa.

«Per quanto concerne i controlli ispettivi, le criticità più rilevanti evidenziate riguardano – riferisce la stessa Ragioneria – la gestione delle Unità sanitarie locali, degli Enti locali e della Protezione Civile».

PUBBLICO IMPIEGO

Con la tredicesima bonus di 500 milioni

I dipendenti pubblici riceveranno un'indennità da oltre 500 milioni di euro nella prossima tredicesima a titolo di "vacanza contrattuale". In media nelle tasche dei lavoratori finiranno tra i 150 e i 170 euro. Lo ha annunciato il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta. Da gennaio 2009, invece, con il contratto rinnovato, verrà disposto il pagamento dei 2,3 miliardi che il Governo ha stanziato nella Finanziaria per il 2009. «Altri 200 milioni, frutto dei risparmi sulle consulenze, serviranno a dare un primo segnale ai dipendenti più meritevoli, non meno di mezzo milione», ha aggiunto Brunetta.

Tributo ambientale ai massimi (5%) in 79 casi su 110

Caro-ambiente in Provincia

MILANO

Il tributo ambientale in quasi quindici anni è arrivato a toccare il suo tetto massimo, il 5%, in buona parte d'Italia. Precisamente, secondo la ricognizione fatta da Confedilizia, due terzi delle province italiane hanno stabilito la misura massima (appunto del 5%) di quanto richiesto dai Comuni per la tassa/tariffa rifiuti, tradotto in cifre si trat-

ta di 79 province su 110.

Il tributo torna sulla scena fiscale dopo un anno e mezzo (era scomparso ad aprile del 2006 ed è tornato dal 1° gennaio 2008) nel modo più vistoso possibile. Questo almeno per quanto riguarda le aliquote, perché, come segnala Confedilizia, i cittadini spesso neanche si accorgono di pagarlo, in quanto si tratta di un'addizionale sulla bollet-

ta che il Comune presenta ai cittadini per la voce rifiuti. Quando ai contribuenti arriva infatti la richiesta dal Comune della tassa (o tariffa, a seconda dei casi) sui rifiuti, i cittadini pagano una sovrattassa che può andare dall'1 al 5 per cento. Misura, quest'ultima, che è senz'altro quella preferita dalle amministrazioni provinciali.

Considerando le aree geogra-

fiche del Paese, sono i cittadini del Nord a pagare di più: qui l'aliquota media infatti è del 4,67 per cento. La percentuale scende man mano che si va giù per la Penisola: 4,53 al Centro e 4,31 al Sud. La media nazionale è del 4,52. Nel 1993, primo anno di applicazione del tributo, la percentuale media era del 3,08 per cento. Con un'inversione, peraltro, delle aree geografiche più tassate rispetto a oggi: allora, infatti, al Nord si pagava solo il 2,93%, mentre al Centro il 3,48 e al Sud il 3,03 per cento.

In sei regioni l'aliquota media coincide con la massima: Ligu-

ria, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio e Calabria. Regioni in cui quindi nessuna provincia ha scelto una percentuale inferiore alla massima. La regione, invece, che si colloca dal lato opposto della classifica è la Basilicata, con una media del 3,50 per cento.

Il trend in crescita per il 2008 vede in controtendenza solo le Province di Asti e di Ogliastro, dove si registra una diminuzione dell'aliquota, rispettivamente dal 5 al 4% e dal 2,60 al 2,50 per cento. Le aliquote più basse si trovano a Prato (1%), Chieti (1,01%) e Nuoro (1,5%). Le pro-

vince di Varese e Mantova, invece, hanno differenziato l'aliquota in modo da premiare i Comuni con una gestione più efficiente dei rifiuti, con un'aliquota più bassa rispetto alle altre.

Il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, commenta così questi dati: «Non si capisce cosa facciano le province per essere destinatarie di questo tributo, che peraltro si aggiunge a quanto incassano i consorzi di bonifica che pure pretendono di agire per l'ambiente. Per cui tutti incassano, ma l'ambiente peggiora sempre».

An.Cr.

Sei Regioni hanno raggiunto il top

La media delle aliquote per Regione dopo 15 anni

Regione	1993	2008	Regione	1993	2008
Piemonte	2,83	4,33	Lazio	2,80	5,00
Lombardia	2,72	4,33	Abruzzo	3,00	4,00
Veneto	2,86	4,33	Molise	2,50	3,75
Friuli V. Giulia	3,38	4,33	Campania	3,80	4,50
Liguria	3,88	4,33	Puglia	2,80	4,17
Emilia Romagna	3,09	4,33	Basilicata	3,00	3,50
Toscana	3,61	4,33	Calabria	3,50	3,00
Umbria	3,00	4,33	Sicilia	2,67	4,33
Marche	4,25	4,33	Sardegna	3,13	4,33

Fonte: Confedilizia

Ispezioni della Ragioneria. Nel 2007 inviate alla Procura della Corte dei conti 244 denunce di malagestione

Pa, in un ufficio su due vince lo spreco

Roberto Turno
ROMA

■ Hanno spulciato tutti gli appalti di lavori pubblici oltre i 200mila euro dal 2002 al 2006, e le sorprese sono state amarissime: tempi medi di realizzazione delle opere troppo lunghi, sospensione dei lavori che per un cantiere su quattro dura oltre 200 giorni (in Campania anche 800 giorni), collaudi completati in due-tre anni, incentivi e straordinari a raffica al personale dei Provveditorati delle opere pubbliche e generose consulenze e incarichi. Gli ap-

palti, ma non solo. Perché alla festa dello spreco dei denari pubblici, le partecipazioni sono tante ed eccellenti: Asl e ospedali che non controllano le ricette dei medici e la libera professione dei dottori del Ssn, l'Inpdap che per i controlli si informa presso i nuclei familiari e non dalle banche dati comunali, alloggi di servizio dell'Interni che non pagano le bollette, enti locali che allargano le maglie delle assunzioni, spese di rappresentanza e attività promozionali della Farnesina senza freni, consulenze dell'Uni-

versità eccessive e ingiustificate. E ancora: uffici giudiziari e uffici territoriali del Governo, questure ed esercito, società di gestione degli aeroporti e Protezione civile.

Alle prese con la "Finanziaria leggera" per il 2009, proprio ieri Giulio Tremonti non ha perso l'occasione per presentare una sorta di "Finanziaria ombra": quella degli sprechi e delle spese fuori ordinanza delle amministrazioni pubbliche, che se ben governate potrebbero alleggerire i conti pubblici e, chissà, la stessa qualità dei ser-

vizi. A presentare il panorama, desolante, della gestione dello Stato è la relazione 2007 dell'Ispettorato generale di Finanza della Ragioneria generale dello Stato, la *task force* di super ispettori che l'anno scorso ha trasmesso alla Procura della Corte dei conti ben 244 denunce, poco meno della metà delle verifiche eseguite.

Mala gestione, insomma. Anche se nel suo quasi pignolesco rendiconto, la relazione non indica mai casi specifici e non azzarda alcuna stima dei risparmi possibili. E d'altra parte, è quasi

impossibile addentrarsi nel labirinto di irregolarità accertate. Sebbene la Ragioneria cerchi in qualche modo di delimitare il campo: le principali «criticità» per i controlli ispettivi, afferma, hanno riguardato Asl, enti locali e Protezione Civile.

Ecco così che, per la sanità, finiscono nel mirino i costi del personale e il paradosso delle liste d'attesa, mentre troppe apparecchiature giacciono inutilizzate. Per non dire del monitoraggio light delle ricette e dell'attività libero professionale dei medici senza controlli. Poco edificanti anche le segnalazioni per le erogazioni indebitate degli enti previdenziali, tanto più se, come accertato per l'Inpdap, le verifiche bypassa-

no le più istituzionali banche dati dei Comuni e si rivolgono direttamente alle famiglie interessate. Ed ecco ancora gli «indebiti affidamenti di particolari funzioni» al personale della scuola e le irregolarità rilevate in alcune questure per il pagamento di straordinari e indennità di missione.

Infine la giustizia. Dove spiccano le spese per gli «ausiliari del giudice» anche col mancato assoggettamento a Iva e Irpef delle prestazioni effettuate come lavoro autonomo. E ancora, sempre al capitolo uffici giudiziari: il flop dell'alienazione straordinaria (anche solo per rottamarli) dei veicoli sequestrati, che addirittura sembra impossibile censire.

La Corte dei conti: un quinto delle amministrazioni non rende noti i compensi al cda

Enti locali, partecipate a picco

Aumenta il numero di società che chiudono in perdita

DI ANTONIO G. PALADINO

La costituzione di società partecipate da parte di amministrazioni locali e provinciali o l'acquisto di quote di capitale di società già esistenti spesso non risponde a esigenze ponderate di definizione di nuovi assetti istituzionali, apparendo piuttosto come una risposta spontanea e disorganica alle criticità del bilancio. Aumenta infatti il numero delle società partecipate dagli enti locali e provinciali che tra il 2005 e il 2006 hanno chiuso in perdita il bilancio di esercizio. Inoltre, un'amministrazione locale su cinque è inadempiente all'obbligo di rendere noti i compensi erogati al proprio consiglio di amministrazione. Rapporto che invece è di una su due se si legge il dato relativo alle amministrazioni ubicate nel Meridione d'Italia.

Questi alcuni dati che è possibile ricavare dalla lettura della relazione sullo stato delle società partecipate dagli enti locali e provinciali nel 2005 e 2006, pubblicata ieri dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti

sul proprio sito internet (www.corteconti.it). Una relazione che scaturisce dalla lettura dei dati acquisiti attraverso i questionari di cui al comma 167 dell'articolo unico della legge finanziaria 2006, relativi a province e comuni capoluogo, con riguardo agli esercizi 2005 e 2006.

Per la magistratura contabile, alla fine dei controlli effettuati, non c'è da stare sicuramente allegri. Gli esiti di questa prima analisi del fenomeno delle partecipazioni degli enti locali induce la Corte ad affermare che, fatti salvi i casi di eccellenza, l'esternalizzazione di servizi e di attività attraverso la costituzione o la partecipazione a organismi terzi rispetto all'ente spesso «non risponde a ponderate esigenze di definizione di nuovi assetti organizzativi e gestionali né di revisione degli indirizzi strategici e degli obiettivi istituzionali».

Anzi, va giù duro la Corte, talvolta essa costituisce solo una risposta spontanea e disorganica a estemporanee necessità derivanti da criticità di bilancio e, soprattutto, da difficoltà nel rispetto degli obblighi comunitari in tema

Le osservazioni della Corte

• La costituzione o la partecipazione a organismi terzi rispetto all'ente costituisce talvolta solo una risposta spontanea e disorganica a estemporanee necessità derivanti da criticità di bilancio ovvero da difficoltà nel rispetto degli obblighi comunitari in tema di finanza pubblica

• Più del 37% delle partecipazioni societarie rilevate nel 2005 ha chiuso in perdita e meno dell'8% ha posto in essere operazioni di ricapitalizzazione per perdite. Nel 2006 la percentuale delle perdite supera il 66% delle partecipazioni rilevate, più del 10% delle quali ha posto in essere operazioni di ricapitalizzazione

di finanza pubblica, necessità che «niente hanno a che vedere con la creazione di quei nuovi modelli gestionali ispirati a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, presi a riferimento dal legislatore, che con la legge finanziaria del 2002 aveva istituzionalizzato le esternalizzazioni di servizi». In pratica, non viene nascosto che le amministrazioni locali e provinciali preferiscono (senza vederne le conseguenze future) trasferire funzioni e servizi a soggetti terzi, così da non gravare più sul proprio bilancio. Dai questionari inviati alla Corte sono state rilevate 3.367 partecipazioni (2.813

in società, 554 in altro). Di queste, 1.834 sono comunali e 1.533 sono partecipazioni di enti provinciali. Più del 37% delle partecipazioni societarie rilevate nel 2005 ha chiuso in perdita e meno dell'8% ha posto in essere operazioni di ricapitalizzazione per perdite, evidenziando la diffusa scelta di riportare le perdite a nuovo. Nel 2006 la percentuale delle perdite supera il 66% delle partecipazioni rilevate, più del 10% delle quali ha posto in essere operazioni di ricapitalizzazione.

In particolare, ha rilevato la Corte, in più del 5% si è delineata una situazione connotata da

particolare stato di crisi, data dal risultato d'esercizio e patrimonio netto entrambi negativi: si tratta di una condizione di dissesto prossima al fallimento, in cui il risultato economico è negativo, i debiti superano le attività aziendali e la società non ha alcuna possibilità di crescita, data la mancanza di capitale proprio utilizzabile per investimenti o per fare fronte a debiti verso terzi. Tali società sono maggiormente presenti al Sud, sono più frequentemente partecipate da province, hanno una quota di partecipazione prevalentemente inferiore al 50%, svolgono quasi sempre attività monofunzione e in settori diversi dai servizi pubblici.

Infine, una considerazione relativa all'obbligo di pubblicità dei compensi ex comma 735 della Finanziaria 2007. Il 21% delle amministrazioni non ha adempiuto all'obbligo. Percentuale che al Sud aumenta al 52,50% e che è riscontrata con riferimento ai soli comuni capoluogo e alle province. È verosimile, pertanto, che la percentuale di inadempimento cresca relativamente agli enti di minore rilievo.

La manovra Oggi la legge (3 articoli) all'esame del governo

Finanziaria: i fondi? A polizia e statali

Modificate al ribasso le previsioni di crescita

Ci sarebbero 1,5 miliardi per la contrattazione collettiva nazionale, più altri 500 dovuti alla vacanza contrattuale

ROMA - Anche il governo prende atto di una crescita dell'economia ormai ridotta al lumicino. Nell'aggiornamento del Documento di Programmazione che oggi accompagnerà la Legge Finanziaria in Consiglio dei Ministri, la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe essere rivista in modo consistente, passando dal più 0,5% di luglio ad appena lo 0,1% annuo. «Un ribasso delle previsioni è nella realtà dei fatti» ha detto ieri il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, aggiungendo tuttavia che «gli obiettivi di finanza pubblica resteranno invariati». Il governo dunque manterrà l'impegno a contenere il rapporto deficit/pil al 2,5%, ma arrivarci sarà un po' più difficile e già questo esclude che dalla Finanziaria possano venire fuori nuove risorse.

Al ministero del Tesoro lo escludono. Il disegno di legge Finanziaria, si sostiene, non modificherà i saldi determinati dalla manovra triennale di finanza pubblica varata prima dell'estate. L'unica aggiun-

ta riguarda lo stanziamento dei fondi necessari per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il biennio 2008-2009.

Dal prossimo gennaio dovrebbero essere disponibili quasi 3 miliardi di euro, una cifra che tuttavia i sindacati giudicano del tutto insufficiente. Nel dettaglio, ci sarebbero 1,5 miliardi per la contrattazione collettiva nazionale, altri 500 dovuti alla vacanza contrattuale, più 700 milioni destinati alle forze armate e di pubblica sicurezza. Ai quali si aggiungerebbero altri 200 milioni di euro (risparmiati comunque nel pubblico impiego) per rimpinguare la contrattazione integrativa e

Energia

Marczaglia: Authority independent

«Serve una authority per l'energia e il gas che sia veramente autonoma e indipendente». Do- ha affermato ieri il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Junque la parte del salario legata agli obiettivi.

Il disegno di legge dovrebbe poi limitarsi a confermare una serie di proroghe di sgravi e sconti fiscali, per l'agricol-

Brunetta La legge finanziaria per il 2009 stanziava circa 2,8 miliardi di euro di fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego per il biennio 2008-2009. Nella foto: il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta

Almunia Con la finanziaria si sarà la revisione della crescita del prodotto interno lordo (pil) prevista per il 2008. Si passa da 0,5% previsto in luglio Copil Dc al attuale 0,1%. Nella foto: il commissario agli Affari monetari Joaquín Almunia

Zanola La Finanziaria dovrebbe porre varie numerose agevolazioni fiscali al settore agricolo. Nella foto: il ministro dell'Agricoltura Maurizio Gaspari

tura, l'autotrasporto, il riscaldamento nelle zone svantaggiate, ma anche gli sconti Irpef per gli asili nido e gli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Nulla più. Il testo del ddl, che ieri il ministro dell'economia Giulio Tremonti ha illustrato al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sarà di appena tre articoli, oltre alle tabelle. Blindatissimo, e soprattutto quasi tecnicamente inemendabile nel corso dell'esame parlamentare. L'assalto alla diligenza, insomma, questa volta sembra oggettivamente difficile. A meno che deputati e senatori non si gettino sul ddl che contiene le misure per lo sviluppo, parte della manovra di luglio ancora all'esame della Camera.

Mario Sensi

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Alitalia Il commissario

**I sindacati
e i tagli
agli stipendi**



Walter Veltroni «Cai ascolti le richieste dei sindacati che erano ragionevoli: tagliare del 30% lo stipendio sembra eccessivo».

Alitalia, licenza di volare in bilico Fantozzi: offerte entro fine mese

Ultimatum Enac: nuovo piano o addio permessi. Cgil tenta il rientro

Berlusconi: penso che prima o poi la ragionevolezza di tutti tornerà. Le «aperture» del centrosinistra

ROMA — Un altro ultimatum per Alitalia. L'ha posto il presidente dell'Enac (ente aviazione civile), Vito Riggio, e scadrà giovedì prossimo: «Mi aspetto dal commissario Fantozzi un piano finanziario, o la licenza provvisoria verrà sospesa». E con essa i voli.

Ma dietro l'ennesimo «prendere o lasciare» c'è un fitto e difficile lavoro per riportare la Cgil alla trattativa e poi recuperare l'offerta di Cai (Compagnia aerea italiana), ieri formalmente ritirata. «Penso che prima o poi la ragionevolezza tornerà in tutti» ha detto Silvio Berlusconi. «Qualcuno, governo o commissario, deve verificare con Cai e sindacati le flessibilità reciproche per giungere a un accordo» ha replicato per il Pd, Pierluigi Bersani. Si è spinto oltre il leader dell'opposizione, Walter Veltroni: «Lavoro per una soluzione». E di «segnali promettenti» parla anche Francesco Rutelli (Pd).

Segnali. Del resto la Cgil, che più volte aveva chiesto di coinvolgere partner stranieri, ieri è stata accontentata: Fantozzi ha annunciato la pubblicazione di un bando per sollecitare eventuali «altri soggetti interessati». Termine per le offerte: il 30 settembre. Una data che sfiora l'ultimatum posta da Riggio, ma la contraddizione può essere superata: Fantozzi presenterà la sua relazione sulle prospettive finanzia-

rie di Alitalia giovedì, ma è possibile che l'Enac si prenda qualche giorno per esaminarle, arrivando così al 30 settembre.

Entro quella data, se non ci saranno novità, sarà lo stesso Fantozzi ad autosospendere la licenza e riportare in Italia gli aerei: un'escamotage per evitare che a sequestrare gli aerei in giro per il mondo siano i creditori. Insomma il 30 settembre potrebbe essere davvero l'ultima giornata utile per

l'accordo. Almeno questo è ciò che pensa la Cgil. Ma su quali basi le parti potrebbero trovarsi? Due sono i fronti su cui la Cgil si sta giocando la possibilità di rientrare. Uno è quello dell'alleato: l'idea è quella che Lufthansa entri in campo subito a fianco di Cai a l l o

scopo di fortificare l'offerta sotto il profilo industriale. Sul punto però Cai è recalcitrante: l'ingresso del partner è previsto in una seconda fase. La soluzione suggerita da Fit-Cisl: Cai si limiti a indicare quale sarà il «partner strategico di primaria importanza».

Il secondo piano su cui la Cgil potrebbe essere recuperata è il contratto del volo: la distanza tra le parti, nella sche-

da che accompagnava il documento delle 6 sigle che ha fatto saltare l'accordo, è minima. Fatta 100 la retribuzione offerta da Cai, si chiede di recuperare un po' di parte fissa rispetto alla variabile. Potrebbe essere Gianni Letta l'artefice di un nuovo tavolo, su questi punti, al quale far rientrare Cai.

E i piloti? Ieri Anpac e Up, insieme con Sdl e Avia, hanno deciso d'impegnare le proprie

liquidazioni (340 milioni) e parte degli stipendi per lanciare un'offerta. La mossa non sembra aver fatto breccia nella controparte. E ancor meno sono piaciute le dichiarazioni del presidente Anpac, Fabio Berti, secondo cui le pressioni psicologiche sui piloti minerebbero la sicurezza dei voli. Il rischio di un loro isolamento è ancora più concreto.

Antonella Baccaro

Il presidente dell'Enac a Fantozzi: subito un piano finanziario credibile o sono guai seri

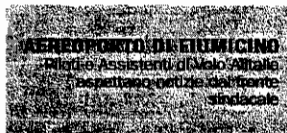
Riggio, pochi giorni e aerei a terra

Imminente il ritiro dell'autorizzazione al volo. Salvo novità

DI GIAMPIERO DI SANTO

Ancora pochi giorni per l'Alitalia.

Poi, se la Cai non tornerà al tavolo della trattativa e se non si materializzerà all'orizzonte un altro potenziale acquirente, l'Enac ritirerà l'autorizzazione e la compagnia non potrà più volare. Anzi, sarà il commissario straordinario Augusto Fantozzi, ricevuto ieri dal presidente dell'Enac Vito Riggio, a chiedere la sospensione dell'attività. Tutto avverrà in tempi strettissimi, perché il termine imposto da Riggio è il prossimo 26 settembre, giovedì. Se Fantozzi, quel giorno, non si presenterà almeno con un piano finanziario credibile per salvare quel che resta di Alitalia, è prevedibile che Riggio dica subito stop. A quel punto, dal 30 settembre, gli aerei potrebbero restare a terra, mentre gli stipendi, 70 milioni di euro, saranno pagati fino all'ultimo centesimo. Il commissario ha garantito che tenterà tutte le strade per trovare un nuovo acquirente e ha fatto pubblicare via internet un avviso pubblico che invita eventuali interessati a presentare manifestazioni di interesse per l'acquisto di rami di azienda della compagnia di bandiera. L'annuncio, seguito



dalla conferma ufficiale del ritiro dell'offerta da parte della Cai di Roberto Colaninno e Rocco Sabelli ha convinto i piloti e gli assistenti di volo aderenti ai sindacati Anpac, Up, Avia e Sdl intercategoriale a lanciare un tentativo estremo di salvataggio: tramite la creazione di una sorta di fondo nel quale versare una parte della retribuzione e l'intero montante del Tfr per un totale stimato di circa 340 milioni di euro.

Un bel pacco di miliardi di vecchie lire, 370, che nelle intenzioni dovrebbe costituire un elemento di garanzia per qualunque soggetto, nazionale o estero, disposto ad acquisire e rilanciare l'Alitalia», hanno spiegato i rappresentanti dei lavoratori. Pronti a favorire un'alternativa che per ora non c'è e che probabilmente non ci sarà, come hanno ammesso il governo, attraverso il ministro del lavoro Maurizio Sacconi e il suo collega dell'interno, Roberto Maroni. A meno che non si voglia considerare un'alternativa l'inte-



resse della compagnia svizzera Ama per 30 jet Md 80 pronti a essere dismessi. Nella realtà, però, nessuno pensa che esistano possibilità di salvezza al di fuori di Colaninno and company. Né nella maggioranza, né nel Pd, né tra i sindacati. Sacconi, par cominciare, si è augurato che «nei giorni prossimi riprenda il dialogo fra l'unica soluzione che cono-

sciamo, la Cai, e tutte le organizzazioni sindacali. Voglio pensare che prevalga il senso di responsabilità», ha detto prima di precisare che comunque il governo non si opporrà a soluzioni estere. Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ha attaccato la Cgil e i piloti, definiti «irresponsabili che stanno facendo di tutto per fare saltare l'accordo». Mentre il

leader del Pd, Walter Veltroni, ha lanciato un appello a Colaninno: «Faccia un passo per venire incontro alle richieste ragionevoli dei sindacati», ha detto Veltroni. Ricucire con la Cai, insomma, è la parola d'ordine e non è escluso che il pressing ottenga effetti rapidi. Mentre alla finestra restano Lufthansa e Air France, potenziali partner di minoranza.

Riforme. Il giudice costituzionale Franco Gallo avverte: le Regioni autonome sono tutelate, attenti a vietare ogni doppia imposizione

Federalismo a rischio Consulta

Gli esperti: troppo vaga la norma del Ddl sui tributi propri dei Comuni, va modificata

Valentina Melis

PADOVA. Dal nostro inviato

■ **Attenzione alle Regioni autonome e ai loro statuti.** È il monito lanciato, seppur "a titolo personale" dal giudice costituzionale Franco Gallo, sul disegno di legge delega sul federalismo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri l'11 settembre. «Gli statuti speciali hanno rango costituzionale - spiega Gallo, intervenuto ieri a Padova al convegno "Il punto sul federalismo fiscale" - e stabiliscono che le Regioni autonome possano introdurre tributi propri purché in armonia con quelli statali. Una legge delega che vieta ogni doppia imposizione sulla medesima base imponibile, salvo le addizionali (come prevede l'articolo 2 della bozza Calderoli, ndr) potrebbe quindi non valere per Sicilia e Sardegna».

Critiche su questo punto sono arrivate anche da Loris Tosi, ordinario di diritto tributario all'università di Venezia, che aggiunge: «La scelta operata dal Ddl di riferirsi, nell'ambito di un divieto di doppia imposizione, alle basi imponibili, appare inadeguato e fuorviante. È più ragionevole prendere come riferi-

mento il presupposto d'imposta, o ancora meglio prevedere espressamente il divieto di colpire con più di un tributo tanto lo stesso presupposto, quanto la stessa base imponibile».

Un altro tema che ha acceso il dibattito tra costituzionalisti, tributaristi ed economisti riuniti a Padova, è stato il prelievo sugli immobili. Su un tema gli esperti sembrano concordare: la formulazione dell'articolo 10 (lettera c) del Ddl Calderoli, che parla di «un paniere di tributi propri» dei Comuni, è troppo vaga e andrà modificata prima dell'approvazione definitiva della legge delega. Scomparso infatti il riferimento «alla razionalizzazione dell'imposizione fiscale immobiliare», dopo gli allarmi sul possibile ritorno dell'Ici, non è chiaro, secondo gli esperti, a quali tributi si debba ora far riferimento, per finanziare i Comuni. Loris Tosi dice chiaramente che abolire l'Ici sulla prima casa «è stato un errore». «Si potrebbe reintrodurre il prelievo - spiega il tributarista - riconoscendo contemporaneamente un credito di imposta ai fini Irpef in misura pari all'Ici versata». Che è come dire la possibilità di detrarre l'Ici dall'Irpef.

SÌ AI COLLEGI

Proposta Casini sulle europee, plauso del Pd

■ **L'alternativa alle preferenze può essere l'elezione dei candidati attraverso i collegi** mantendendo però un riparto proporzionale dei voti. La proposta di Pier Ferdinando Casini, avanzata in un'intervista al «Sole 24 Ore» del 20 settembre, raccoglie il plauso del Pd. Come l'Udc fortemente contrario alle liste bloccate per le europee volute dalla maggioranza. «La proposta di Pier Ferdinando Casini di sfuggire per le elezioni europee all'alternativa tra liste bloccate e preferenze utilizzando dei collegi uninominali proporzionali, sul modello di quelli vigenti per le province, è da apprezzare», ha detto il costituzionalista del Pd Stefano Ceccanti. Anche Emma Bonino, di certo non nostalgica delle preferenze, apprezza l'idea dei collegi: «Vale la pena riflettere».

Un'altra soluzione possibile citata da Carlo Buratti, ordinario di Scienza delle finanze a Padova, è quella di prevedere un'aliquota unica del 20% sugli affitti (ipotesi già esaminata nella scorsa legislatura) e trasferire il relativo introito ai Comuni. «Questa imposta - spiega Buratti - potrebbe valere 4 miliardi di euro, e colmare così i tre miliardi di mancato gettito dovuti all'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Per l'erario, però, l'abbassamento del prelievo sui canoni di locazione comporterebbe una perdita di due miliardi». Di affitti ha parlato anche Franco Osculati, ordinario di Scienza delle finanze a Pavia, secondo cui «è necessario ridurre il divario nel regime fiscale tra prima casa e affitto».

Ultimo punto da studiare con attenzione, secondo gli esperti, è il ruolo delle Regioni nella gestione del fondo perequativo: «Nell'articolo 114 della Costituzione - spiega ancora Osculati - i livelli governativi sono posti sullo stesso piano, ovvero equiordinati. Ma se alla perequazione provvedono le Regioni, qualche dubbio su un'eventuale subordinazione degli enti locali può sempre insorgere».

L'INTERVISTA

Galan vuole le accise sul gas: se le danno alla Sicilia, le voglio anch'io

I cittadini veneti non sono figli di un dio minore. Se la Sicilia riuscirà a incassare le accise sul petrolio, non si vede perché il Veneto non dovrebbe ottenere le accise sul gas, soprattutto adesso che il governo ha inaugurato in pompa magna il rigassificatore di Rovigo. E' un Giancarlo Galan che più battagliero non si può. E che da governatore di una delle regioni più dinamiche e ricche del Nord, il Veneto appunto, non ha la benché minima intenzione di mollare la presa sulla riforma del federalismo fiscale portata avanti dall'esecutivo. Eppure ieri, nell'aula magna dell'università di Padova, ateneo dove ha insegnato un certo Galileo Galilei, il presidente della regione aveva iniziato con toni piuttosto miti

Domanda. Presidente Galan, a un certo punto sembrava che il ddl sul federalismo fiscale per lei fosse tutto rose e fiori.

Risposta. Beh, oggi (ieri, ndr) c'è stato un dibattito culturale nella sacra università di Padova, per giunta nell'aula dove ha insegnato Galileo Galilei, per questo i toni andavano un po' moderati.

D. Cosa significa, che anche il ddl Calderoli ha perso i suoi difetti sulla scorta di cotanta memoria?

R. Eh no, andiamoci piano. I difetti ci sono tutti, per prima cosa il fatto che



Giancarlo Galan

la bozza è molto, ma molto generica. Su questo, però, non si può fare altro che aspettare la fase attuativa.

D. Appunto, più di un anno, se non addirittura due, per i decreti legislativi, poi cinque anni di periodo transitorio. Non si rischia di aspettare Godot?

R. I tempi mi preoccupano molto, è inutile negarlo. Non tanto i due anni di tempo che il governo sembra intenzionato a prendersi per scrivere i decreti, quanto i dieci anni che il mio collega della Sicilia vorrebbe ottenere per adeguarsi alla riforma. Dieci anni, mi vengono i brividi soltanto a pensarci, perché questo paese ha già perso troppo tempo con il Sud al traino.

D. A proposito, il suo collega della Sicilia, che si chiama Raffaele Lombardo, zitto zitto è riuscito a ottenere le accise sul petrolio. Che ne pensa?

R. Ma neanche per sogno, nel ddl Calderoli non c'è niente del genere.

D. Veramente c'è una norma che

prevede l'attuazione dello statuto speciale siciliano. E come conseguenza la possibilità per la Sicilia di trattenere una quota del gettito delle accise sulla raffinazione del petrolio.

R. Appunto, è necessaria un'attuazione che non ci sarà. Lombardo non ha ancora ottenuto un bel niente e se l'attuazione dello statuto speciale siciliano alla fine arriverà, il governo dovrà venire da noi e spiegarci perché un siciliano si tiene le accise e un veneto no. Mi sembrerebbe troppo difficile dare una giustificazione. Ripeto, Lombardo non ha

in tasca quelle norme, ma quasi quasi gli auguro di averle, perché se così fosse vorrebbe dire che anche il Veneto avrà le accise sul gas. Altrimenti sarà impossibile spiegare perché un cittadino di Rovigo è un figlio di un dio minore.

“
Mi preoccupano i tempi della riforma: i 10 anni chiesti da Lombardo mi fanno venire i brividi
”

Stefano Sansonetti

Stop ai Governatori - E arriva una stretta sulle sanzioni Fitto: no all'anticipo dei tempi

Eugenio Bruno

PADOVA. Dal nostro inviato

Una novità e una conferma sul federalismo fiscale. Sono quelle comunicate ieri dal ministro Raffaele Fitto. Intervenedo in chiusura del convegno di Padova, il titolare degli Affari regionali ha da un lato annunciato che nel Ddl Calderoli verrà inserito un commissariamento più stringente per i governatori che spenderanno male. E dall'altro ha precisato che il termine per l'emanazione dei decreti legislativi resterà di 24 mesi.

Respinta dunque almeno per il momento la proposta delle Regioni di fissare a un anno la *dead line* dell'attuazione. La richiesta, che era stata formalizzata dalla Conferenza unificata di giovedì scorso,

è stata ribadita ieri dal presidente veneto Giancarlo Galan, dall'ombra Rita Lorenzetti e dal lombardo Roberto Formigoni. Con quest'ultimo che, più in generale, si è raccomandato varare «un regionalismo differenziato per permettere a ognuno di sviluppare le proprie eccellenze». Per Fitto, che da quando il dibattito sul fisco federale ha preso quota si è assunto le vesti di garante del Mezzogiorno, «non si può far partire una riforma a 200 all'ora». Anche perché, ha chiarito, non è possibile «varare un federalismo muscolare che dia risposta soltanto ai territori più forti». Aggiungendo, però, che «i decreti delegati possono essere approvati anche prima dei due anni». Magari quello dei costi standard, da cui

dependerà - ed è un concetto su cui nella città del Santo si sono detti d'accordo tutti - il risultato dell'intera partita.

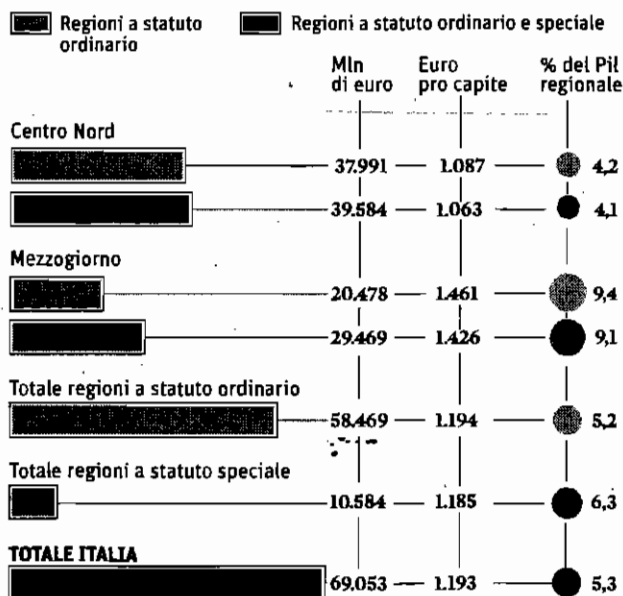
Fin qui l'ex presidente della Puglia. Ma novità sulla "bozza" sono giunti pure dai tecnici del ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli. Ad esempio sui tributi da devolvere alle Regioni dove potrebbe essere inserita l'aliquota riservata dell'Irpef. Di fatto, lo Stato lascerebbe sul territorio una quota uguale per tutte del gettito proveniente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. Ma si sta pensando anche di attribuire alle autonomie l'extragettito di Iva e accise per gli interventi infrastrutturali e precisare meglio che la perequazione per gli enti locali è stata ma la gestiscono le Regioni.

Ulteriori spunti sono arrivati dal sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, secondo il quale il confronto vero si giocherà più avanti quando «dai principi condivisi si passerà a discutere di quantità della spesa». Raccogliendo l'appello dei sindaci, l'esponente di An ha sottolineato come l'idea di devolvere ai Comuni il 20% del gettito Irpef (circa 10 miliardi di euro) sia tutt'altro che tramontata. Stesso discorso per il ruolo delle Province, che andrà definito nel codice delle autonomie.

Quanto alle Comunità montane, alle vigilia della scadenza prevista dalla Finanziaria per il riordino (30 settembre), ieri è stato il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora, Lega, a ricordare la linea del Governo: «Sono finite ormai fuori controllo. Fare piazza pulita e ripartire». Pronta la risposta di Enrico Borghi, presidente Unccem: «Produciamo il 17% del Pil italiano»

Costituzione e dualismo

Maggiore spesa dopo il decentramento



Ritorno dagli Usa «L'appartamento a Manhattan per mia figlia? Ho ragionato sul rapporto vantaggioso euro/dollaro»

Veltroni: il Pd è in ripresa, siamo al 30%

Critiche sull'ingresso di Marina Berlusconi nel cda di Mediobanca

Il leader ostenta ottimismo sul futuro: siamo al 30 per cento e continuiamo a salire, luogo comune noi in crisi

ROMA — Appena tornato da New York, Walter Veltroni interviene a tutto campo sui dossier più scottanti, come la Rai e l'Alitalia. Ma parla anche di «governo di giganti» attaccando Silvio Berlusconi per il silenzio sul fascismo e criticando l'ingresso della figlia Marina nel Cda di Mediobanca.

A Sky Tg24, intervistato da Maria Latella, parte dallo stato di salute del partito. Su questo argomento il segretario del Pd è decisamente ottimista, nonostante sbandieri percentuali inferiori a quelle delle politiche: «Il Pd nei sondaggi è intorno al 30 per cento e continua a salire. È un grandissimo successo. Siamo in condizione di crescere ulteriormente». Assicura: «È il momento di dare ai cittadini un messaggio vero». Perché, aggiunge, «è un luogo comune dire che il Pd è in crisi, come fa il circo mediatico dei vignettisti». Poi passa al privato spiegando co-



**Fascismo e premier
Si dicono certe cose
sul fascismo e
parlano tutti: l'unico
che tace è il premier
e questo non va bene**

me mai ha comprato una casa a New York per sua figlia Martina: «Ho ragionato allo stesso modo di tante famiglie italiane sul vantaggioso rapporto euro-dollaro». Confessando che se l'è potuto permettere anche «grazie ai ricavi» dei suoi ultimi libri.

E la maggioranza? Sembra no «giganti compiaciuti, come se tutto vada bene». Invece, a suo giudizio, «il clima è pesan-

te, c'è una cappa di piombo sul Paese». Fa l'esempio della polemica sulla Resistenza: «Si dicono certe cose sul fascismo e intervengono tutti: l'unico che tace è Berlusconi e questo non va bene». Un premier che «vorrebbe la scuola italiana come le tv perché spera che i ragazzi vengano educati con il sistema dei valori televisivi». Ma l'affondo si allarga anche alla figlia del Cavaliere, Mari-

na Berlusconi: «È entrata in Mediobanca in rappresentanza di Mediaset. Questo fa parte di una riorganizzazione dei poteri in cui i rapporti tra banche e famiglie sono molto intrecciati».

Intanto si moltiplicano le aree di riferimento (o se si preferisce «correnti») all'interno del Pd. Martedì 30 settembre, con un convegno sulla laicità — che vedrà anche la partecipazione di Veltroni, Casini e Lupi del Pdl — partirà PeR (Persone e Reti). Politico di riferimento: Francesco Rutelli. L'iniziativa è lanciata da due teodem come Luigi Bobba e Paola Binetti. Che però se ne perdono altri due: Enzo Carra

Persone e Reti

Dai teodem nuova corrente nel partito vicina a Rutelli: ci sono Binetti e Bobba, non la Baio

ed Emanuela Baio definiscono quella scelta «correntizia».

Una zona in fibrillazione nel partito è anche quella dei giovani, che vogliono «primarie vere» per eleggere il loro segretario (consigliando al leader e ai big di tenersi fuori dai giochi). Mentre un certo interesse sta riscuotendo il «piano B» di Casini per le Europee: se fallisce la battaglia a difesa delle preferenze si passa ad una proposta di legge che prevede collegi uninominali ritagliati sulle Province. Idea che non dispiace al costituzionalista del Pd Stefano Ceccanti, ma anche alla radicale Emma Bonino.

Roberto Zuccolini